

FRANCESCO DE LUCA



**...E IL MIO CAMMINO
PROSEGUE IN TE**

Pregliere per il popolo pellegrino

Elevo a te il mio canto,
la mia gratitudine,
me stesso.

In questo viaggio meraviglioso,
in questo cammino difficile, ma affascinante,
in questo volo impegnativo, ma realizzante,
in questa mia storia,
fatta di tristezza e incomprensioni,
ma anche di gioie incommensurabili,
in questa esistenza vissuta
quotidianamente tra grigiori e colori,
tra momenti esaltanti
e cupe situazioni,
in questa storia,
la mia storia,
ti riconosco come Signore della vita,
e riconosco la mia vita
come dono all'umanità,
come risposta alla mentalità di morte.
Che la mia esistenza sia sempre
un coraggio da infondere,
una risposta alle sollecitudini dell'umanità,
una carezza per chi si sente sconfitto,
un fuoco per chi è spento,
una forza da comunicare,
un amore che invada la vita degli uomini e
illumini sempre più la strada.

F. De Luca

Ti dare gli occhi miei,
per vedere ciò che non vedi.
L'energia, l'allegria,
per strapparti ancora sorrisi.
Dirti sì, sempre sì,
e riuscirci a farti volare,
dove vuoi, dove sai,
senza più quei pesi sul cuore.
Nasconderti le nuvole,
quell'inverno che ti fa male.
Curarti le ferite e poi...
E poi vederti ridere,
e poi vederti correre ancora.
Siamo niente senza fantasia.
Non sai come è bello stringerti,
e sussurarti non arrenderti.

R. Z.

INTRODUZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

E', questa, una semplice raccolta di pensieri, preghiere, sfoghi di dolore e solitudine, inni alla speranza scritti da qualcuno che ha sentito il bisogno di comunicare il suo stato d'animo agli altri, ad ognuno di noi. Tutto ciò allo scopo non di affliggerci, ma di farci acquistare la consapevolezza che ciascuno di noi non è l'unico a soffrire, a sperare, a vivere.

E se queste persone hanno potuto descrivere il loro stato interiore è soprattutto perché hanno accettato la vita con le sue gioie e i suoi dolori, con i suoi alti e i suoi bassi.

Sì, questa è la vita!

E' vivere ogni cosa dentro di noi e non fuori perché solo così potremo essere gli artefici della nostra vita e fare in modo che essa non ci scappi dalle mani. E', cioè, partecipare alla vita e non vederla scorrere come se fosse la pellicola di un film senza accorgerci che siamo noi i veri protagonisti.

Consideriamo dunque questa raccolta come un inno alla vita, un invito a non viverla passivamente, uno spunto per chiederci: "Io, come persona, sono viva dentro?"

CINZIA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITIVO.

INTRODUZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

Camminare è segno di vita.

Volare è espressione di gioia.

Saper coniugare camminare e volare, insieme, è fare in modo che la vita sia una continua manifestazione di felicità.

Camminare è simbolo di vita, di movimento, della volontà di proseguire sempre senza arrestarsi o fermarsi in rigidi schemi mentali; è vedere sempre il nuovo; è impegnarsi a vedere il bello; è saper scegliere la mentalità del progresso, della dinamicità rifiutando la pigrizia e la staticità, come condizioni che portano a un'esistenza mediocrità e ad un'insignificanza esasperata.

Volare, invece, è aprirsi a grandi orizzonti; è vedere oltre il proprio naso; è aprirsi agli altri; è volare ad alta quota non accontentandosi del poco o del nulla, è credere in se stessi e nella capacità di fare sempre meglio, è tendere alla perfezione e impegnarsi, non a condannare, ma a spronare gli altri ad un progressivo e costante miglioramento.

Camminare e volare sono due dimensioni della nostra vita, che non possono essere considerate separatamente.

Camminare senza volare è come viaggiare su un treno e non guardare oltre il finestrino; alla meta si arriva comunque ma il viaggio è pesante e noioso perché non possiamo assaporare la gioia del paesaggio che stiamo attraversando.

Volare senza camminare non ha senso è come vedere solo il finale di un film, senza conoscerne la trama.

Camminare e volare, insieme, significa andare costantemente e pazientemente in avanti, sapendo vedere, però, in ogni giorno qualcosa di positivo e di meglio.

Vedere il male è fin troppo facile e vederlo negli altri è ancora più semplice, difficile è invece vedere il bene e soprattutto impegnarsi a realizzarlo.

Può sembrare un miracolo sapere che il bene dobbiamo farlo noi, creature limitate.

Ma il vero miracolo ha un solo nome: vivere!!!

Vivere è esprimere noi stessi cercando in noi le risposte a nostre ansie e paure risposte che si esprimono principalmente nell'amare senza riserve, e questo amore ci porterà a toccare l'infinito, a gridare l'indicibile, a realizzare la vita

VIVERE LA VITA
CON LE GIOIE E COI DOLORI DI OGNI GIORNO,
È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.
VIVERE LA VITA
E INABISSARTI NELL'AMORE È IL TUO DESTINO,
È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.
FARE INSIEME AGLI ALTRI
LA TUA STRADA VERSO LUI,
CORRERE CON I FRATELLI TUOI ...
SCOPRIRAI ALLORA IL CIELO DENTRO DI TE,
UNA SCIA DI LUCE LASCERAI.
VIVERE LA VITA
È L'AVVENTURA PIÙ STUPENDA DELL'AMORE,
È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.
VIVERE LA VITA
E GENERARE OGNI MOMENTO IL PARADISO
È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.
VIVERE PERCHÉ RITORNI AL MONDO L'UNITÀ,
PERCHÉ DIO STA NEI FRATELLI TUOI ...
SCOPRIRAI ALLORA IL CIELO DENTRO DI TE,
UNA SCIA DI LUCE LASCERAI.

GEN VERDE ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITIVO.

LA VITA NON SI SUBISCE:
LA VITA SI INVENTA!
INVENTARE LA VITA:
IL SOGNO DEI GIOVANI, IL RIMPIANTO DEGLI ADULTI,
LA SPERANZA DI CHIUNQUE HA ANCORA UN AVANZO
DI CORAGGIO E DI LIBERTÀ.
INVENTARE LA VITA:
UNA SFIDA ALLE MODE, ALLA PIGRIZIA,
ALLA SFIDUCIA, ALLE ABITUDINI,
AGLI INGANNI FACILMENTE ACCETTATI
COME SE NON FOSSERO SCONFITTE BRUCIANTI.
INVENTARE LA VITA,
SCOPRIRE E REALIZZARE LA PROPRIA VOCAZIONE IRREPETIBILE,
AFFASCINANTE, UTILE E PREZIOSA PER CAMBIARE IL MONDO.
INVENTARE LA VITA,
COGLIERE L'IMMENSO E MISTERIOSO DONO DI DIO,
LASCIARSI GUIDARE DA LUI, SEGUIRE LA SUA PAROLA,
GIOCARSI NELLA CERTEZZA DEL SUO AMORE.
GIOVANI, ADULTI, CREDENTI E NON CREDENTI,
ENTUSIASTI O SCONFITTI,
FORTUNATI O AVVERSATI DA DIFFICOLTÀ,...
TUTTI POSSONO E DEBONO INVENTARE LA VITA.
CORAGGIO, SPERANZA, FEDE E AMORE, PAZIENZA E UMILTÀ:
COSÌ SI INVENTA LA VITA,
SI SCOPRE IL VALORE DELLA PROPRIA PERSONA
DELLA PROPRIA POSIZIONE NEL MONDO,
SI SCOPRE IL PERCHÉ E IL VALORE DI CIASCUNO.
INVENTARE LA VITA:
AMORE, UGUAGLIANZA, FRATELLANZA, GIUSTIZIA, PACE,
DIVENTANO ELEMENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO.
NON RICETTE, NON MAGICHE PROMESSE DI SUCCESSO:
SOLO L'INVITO A GODERE SE STESSI,
A SPREMERE DA SE TUTTA LA RICCHEZZA
CHE OGNI VITA CONTIENE.
SOLO IL CORAGGIO DI ESPLORARE IL DONO DI DIO
E DI SVILUPPARLO PER LA PROPRIA GIOIA
E PER LA NOVITÀ DEL MONDO.

G. BASADONNA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREMESSA

Camminerai lungo la strada della vita,
giorni felici incontrerai, tristezze pesanti sconfiggerai,
momenti si e momenti no si sfideranno in un tremendo duello:
combatti la battaglia della tua vita e non abbatterti mai.
Cadi, ma non trascinarti,
scopri il dolore di una sconfitta, ma non la sua amarezza.
Vivi ogni momento e ogni cosa,
perché nulla, succede per caso,
guarda con occhi di stupore
e vesti tutto con i colori della fantasia.
Non affogare nella melma dell'infelicità,
ma con giovialità e forza abbatti il muro della tristezza.
Non soffocare la gioia che è in te
e non esser avara di sorrisi e di aiuti.
Ogni persona che incontri sia investita da un desiderio di vita
e dalla speranza in un mondo migliore.
Il tuo ottimismo sia realistico, ma incoraggiante.
Il tuo entusiasmo sia guidato verso tutto e tutti.
Il tuo desiderio di cantare l'infinito
sia espresso in una dolce armonia di vita,
e il suono e il ritmo dell'amore
ti facciano danzare sulle ali del vento della libertà,
perché tu possa essere sempre te stessa
in ogni situazione e in ogni momento.
E se il mondo ti sta crollando addosso,
spostati più in là,
sapendo vedere tutto con allegria,
poiché nulla è più grande di te
e niente ti può abbattere se tu non glielo permetti.
Se perdi la strada e la bussola
e non sai dove andare e cosa fare,
non basarti solo su te stessa,
nel mondo ci sono miliardi di persone
e certamente ne troverai una disposta ad aiutarti.
Combatti la buona battaglia della vita e non risparmiarti mai;
ad ogni persona non donare solo qualcosa di te,
ma te stessa,
solo così avrai veramente arricchito qualcuno
e tu non ti sarai impoverita,
poiché come una fiamma accende un'altra fiamma
senza perdere il suo vigore,

così l'amore dona se stesso senza perdere la sua forza.
Chi ti ha creato ti ha dato tutto ciò che ti serve,
perché la tua vita sia felice e realizzata,
non sbagliare!
E se pur qualche volta l'avessi fatto,
chiedi perdono e fai pace con il passato,
poiché solo il presente è da vivere,
il passato deve restare lì e il futuro deve venire.
Impara a vivere il presente,
e sii presente a te stessa qui e ora.
Vivi l'attimo e ti aprirai stupefatta a una gioia senza limiti,
e il presente si trasformerà in eterno.
Fai grandi progetti
e non accontentarti di volare a bassa quota,
di volare tanto per farlo o di non volare affatto.
Poniti grandi orizzonti,
perché in essi tu possa abbracciare il mondo.
Ogni azione che fai
ogni pensiero che proponi,
ogni parola che dici,
devono arricchire non solo te,
ma il mondo intero,
solo così andrai a dormire ogni giorno più felice.
e ogni mattino avrai il desiderio di rialzarti con più vivacità.
Tante volte ti sveglierai e non avrai voglia di far nulla
e tutto ti sembrerà grigio e insignificante
e la mediocrità e la sfiducia
come una cappa peseranno su di te.
Svegliati!
Prendi i tuoi colori e colora la vita,
dai calore alle cose,
illumina la realtà e le persone,
esprimi tutto ciò che hai dentro,
e dipingi la vita,
non affogare nel fango dei ragionamenti, ma librati in volo,
guarda la vita con gli occhi di un artista,
esprimi la tua tenerezza in ogni gesto,
la tua trepidazione in ogni pensiero,
perché tu sia felice e possa donare a tutti la tua felicità.
Cammina lungo la strada della vita e
dai il tuo contributo perché il mondo sia migliore!

PREMESSA IN PREGHIERA

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.
Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli
con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.
A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare,
Signore,
che anche Tu abbia un'ala soltanto.
L'altra, la tieni nascosta:
forse per farmi capire
che Tu non vuoi volare senza di me.
Per questo mi hai dato la vita:
perché io fossi tuo compagno di volo.
Insegnami, allora, a librarmi con Te.
Perché vivere
non è “trascinare la vita”, non è “strappare la vita”,
non è “rosicchiare la vita”.
Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano,
all'ebbrezza del vento.
Vivere è assaporare l'avventura della libertà.
Vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te!
Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita.
Anzitutto, per le vite uccise prima ancora che nascessero.
Sono ali spezzate.
Sono voli che avevi progettato di fare
e Ti sono stati impediti.
Viaggi annullati per sempre. Sogni troncati sull'alba.
Ma Ti chiedo perdono, Signore,
anche per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.
Per i voli che non ho saputo incoraggiare.
Per l'indifferenza con cui ho lasciato razzolare nel cortile,
con l'ala penzolante,
il fratello infelice che avevi destinato a navigare nel cielo.
E Tu l'hai atteso invano,
per crociere che non si faranno mai più.
Aiutami ora a planare, Signore.
A dire che l'aborto è un oltraggio grave alla tua fantasia.
È un crimine contro il tuo genio.
È un riaffondare l'aurora nelle viscere dell'oceano.
È l'antigenesi più delittuosa.

È la «decreazione» più desolante.
Ma aiutami a dire, anche, che mettere in vita non è tutto.
Bisogna mettere in luce.
E che antipasqua non è solo l'aborto,
ma è ogni accoglienza mancata. E' ogni rifiuto.
Il rifiuto della casa, del lavoro,
dell'istruzione, dei diritti primari.
Antipasqua è lasciare il prossimo
nel vestibolo malinconico della vita,
dove "si tira a campare", dove si vegeta solo.
Antipasqua è passare indifferenti
vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala,
inesorabilmente impigliata
nella rete della miseria e della solitudine.
E si è ormai persuaso
di non essere più degno di volare con Te.
Soprattutto per questo fratello sfortunato
dammi, o Signore, un'ala di riserva.

A. BELLOERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA INIZIALE

Cristo,
so di essere amato
per quello che è propriamente mio: la mia povertà;
e sento il bisogno di amare per quanto in proporzione
mi venne e mi viene ogni giorno perdonato.
Credo nell'inestimabile dono della libertà,
che illumina ma non costringe.
So di portare dentro la presenza, il fermento
di una speranza che va al di là
della brevità della nostra giornata.
Sento che la vita ha un ordine di sacrificio
a cui non ci si può rifiutare,
senza sentirsi colpevoli:
la vita è un dovere, la vita è un costo,
la vita è un impegno, la vita bisogna guadagnarsela.
Mettiamo un attimo di silenzio
e di raccoglimento sulla nostra giornata:
un pochino di coraggio per poter mantenere fedeltà
al proprio impegno quotidiano
e alimentare quella lampada della speranza,
senza la quale non è possibile vivere.

P. MAZZOLARIERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

DOMENICA MATTINA

Questo nuovo giorno sia veramente tuo,
da Te condotto nella mia vita, secondo la tua volontà.
Che io sia guidata per mano da Te.
A Te affido quanto ho di più caro:
la famiglia, la vera amicizia, il lavoro, le mie responsabilità,
i miei problemi, le mie sofferenze, la mia città, la mia patria.
Affido a Te la mia fede debole, il mio coraggio incerto,
la mia fiducia spenta, la mia volontà stanca,
il mio cammino disorientato.
Dammi Tu l'energia per vivere con dignità,
per affrontare e superare le difficoltà
con coerenza e con coraggio.
Fammi, Signore, strumento di pace dovunque sarò,
con chiunque mi incontrerò,
e in qualunque vicenda verrò a trovarmi.
Signore, sento che Tu mi stai dicendo: "Buon giorno!".
Grazie, Signore!
È questo l'unico augurio di cui ho veramente bisogno,
non solo perché sincero, ma perché Onnipotente!

F. ANGELINI CARDINE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

LUNEDÌ MATTINA

Nostro Dio all'inizio di questo giorno mi presento a Te
come operaio pieno di buona volontà.
Dico il mio "sì" al giorno che viene,
dico il mio "sì" a ciò che mi attende.
Io credo, Signore.
Dentro le cose è nascosta la vita
che Tu hai deposto come un seme
e chiede di crescere e portare frutto.
Io credo che anche dentro di me
scorre e chiede di farsi viva la vita.
Per questo mi sento operaio della creazione
e non architetto del mondo,
mi sento servo, ma non padrone.
Tu sei il misterioso Signore della vita.
Io spero, Signore.
All'inizio di un nuovo giorno spero:
nonostante tutto la vita vincerà per tuo dono.
Tu lo hai promesso nel Cristo Risorto.
Io spero non perché oggi vedo.
Io spero perché Tu hai promesso nuova umanità.

Spero per oggi, perché il mio lavoro non sia inutile,
ma già un pregustare la gioia del tuo Regno.
Io amo, Signore. Io amo questo mondo.
Io amo questa vita per tutto quello che essa contiene.
Solo per l'amore vivono le cose
facendosi dono tra uomo e uomo.
Solo con l'amore quel seme di vita
che hai posto nell'uomo porta il suo frutto.
Io amo Te, Signore, dentro ogni cosa e dentro ogni vita,
nella fatica e nella gioia di questo giorno.
E Tu non dimenticarti di me e del mondo che hai creato.

PREGHIERA DEI GIOVANI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

MARTEDI MATTINA

Dio, Padre di bontà e di amore,
Ti benedico, Ti lodo e Ti ringrazio
perché per amore mi hai creato, per bontà mi mantieni in vita.
Tu che mi conosci per nome,
volgi il tuo sguardo sulla mia vita;
Tu che vedi il mio cuore, i miei errori e il mio peccato,
effondi su di me la grazia del tuo perdono;
guarisci la mia anima e dammi un cuore nuovo,
generoso e pieno di bontà.
Ti rendo grazie, o Padre,
per tutto quello che oggi mi dai,
Ti ringrazio per la fede, l'amore e la speranza
che ogni giorno metti nel mio cuore.
Moltiplica, finché Tu vuoi, i miei giorni
e aiutami a vivere sempre alla tua presenza.

P. MAIOR ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

MERCOLEDI MATTINA

Fin dal primo mattino a Te, o Padre, ci rivolgiamo,
perché sei l'unico nostro sostegno:
in Te solo trova ristoro la nostra sete infinita;
guida i nostri passi con la luce della tua verità
fino a che potremo vedere in pienezza il tuo volto.
Dio, che sei e che eri, e sarai,
per Te la terra continua a fiorire e a sperare;
per Te fiorisce anche il diritto e la giustizia:
e cioè, il tuo Figlio continua a venire,
il suo nome sorpassi ogni tempo
e risplenda più a lungo del sole.
A Te, Padre, la gloria,

a Te, Figlio, l'amore, a Te, Spirito, il canto.

D. M. TUROLDO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

GIOVEDÌ MATTINA

Tu sei, Signore, luce alle tenebre,
creatore di tutte le cose, perdono alle colpe
la tua misericordia è grande,
con coloro che Ti cercano con tutto il cuore.
Ascoltaci in questo giorno,
e cancella i nostri peccati che non Ti sono nascosti.
Tu che vivi nei secoli.
Tu sei la speranza e la salvezza, sei la vita e la forza.
Sei un aiuto nelle difficoltà,
sei il difensore delle nostre anime
Dio d'Israele per ciascuno di noi.
Tu che vivi nei secoli.
Signore Santo, luce e salvezza vera di chi crede in Te,
speranza pasquale sempre nuova, illumina il nostro cuore:
perché conoscendo Te, meritiamo di essere figli della luce
membra di Cristo e tempio dello Spirito Santo.
Tu che vivi nei secoli.
Sii propizio a noi in questo giorno,
Signore Santo, Padre onnipotente, eterno Dio,
misericordioso e pietoso, difensore e guida,
luce ai nostri cuori.
Custodisci i nostri pensieri, le parole, le azioni,
perché possiamo piacere al tuo cospetto e
compiere la tua volontà,
e camminare in una via retta
per tutto il tempo della nostra vita.

ANTIFONARIO DI BENGHER ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

VENERDÌ MATTINA

Signore nostro Dio!
Così grande è la tua bontà incomprensibile
che Tu ci permetti di invocarti
come nostro Dio, nostro Creatore,
nostro Padre, nostro Salvatore;
che Tu ci conosci tutti, ci ami tutti
e che Tu vuoi essere conosciuto e amato da noi tutti,
che tutte le nostre vie sono davanti a Te e dirette a Te
che noi veniamo da Te e possiamo andare a Te.
Noi deponiamo di fronte a Te ogni nostra preoccupazione,
affinché Tu Te ne prenda cura;

la nostra inquietudine, affinché Tu la plachi;
le nostre speranze, affinché sia fatta la tua volontà
i nostri peccati affinché Tu li perdoni;
i nostri pensieri e i nostri desideri affinché Tu li purifichi;
tutta la nostra vita terrestre
affinché Tu la conduca alla risurrezione
di ogni carne e alla vita eterna.

K. BARTH CARRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

SABATO MATTINA

Prendici per mano, o Dio, nostro Padre
Tu solo puoi guidarci nel nostro cammino
e aiutarci a superare ogni difficoltà.
Sappiamo di essere deboli e poveri,
ma tutto possiamo nella tua potenza e nel tuo conforto.
Tu sei la nostra unica speranza:
ciò che è impossibile a noi, è facilissimo nelle tue mani.
Tu sei un Dio vicino e ricco di misericordia:
rendici attenti alla tua presenza,
docili alla tua Parola, disponibili al tuo progetto di vita.
Trasforma con il tuo Spirito le nostre persone:
rendici più trasparenti e generosi,
capaci di ascoltare e di rispondere sempre,
capaci di pregare.
Fa' che maggiormente uniti a Te
e tra di noi siamo segno della tua carità verso tutti.
Alimenta la nostra speranza
con la certezza che non una lacrima,
uno sforzo, una fatica sarà inutile,
se vissuta con amore verso Te e i fratelli.
Tu solo puoi dare luce alla nostra mente
consolazione al cuore, pace allo spirito.
Fa' che Ti sappiamo riconoscere nell'istante
nel quotidiano, nella condizione concreta che viviamo,
per far bene e con amore ogni cosa.

CDE

DOMENICA SERA

Padre, eccomi! La mia giornata è finita.
Se ho fatto qualcosa di bene Te ne ringrazio.
E se ho fatto del male, il tuo amore
perdoni ancora la mia costante indegnità.
In questa pace notturna dove io Ti sento,
penso all'altra notte che vedrò discendere

quando i miei occhi avran visto l'ultima luce
perché scenderà la morte come scende la notte,
come lei ineluttabile, come lei profonda:
che di tutte le mie notti essa sia la più bella.
Questa sera, come si fa nell'ora della morte,
io Ti offro la mia anima mentre mi addormento.
Padre, accoglila, questa povera anima offerta!
Elevandola un istante al di fuori della carne inerte,
fa' ch'io la senta titubare e patire,
perché addormentandomi impari a morire.

L. LEFÈVRE

LUNEDÌ SERA

Mio Dio, che hai creato l'universo e i cieli,
Tu rivesti il giorno dello scoppio della luce
e la notte della dolcezza del sonno.
rendo grazie per questo giorno,
faccio ora, al calar della sera.
al fondo del cuore, Ti ringrazio;
amo del più puro amore adoro la tua grandezza.
Le ore della notte allontanano la chiarezza del giorno,
ma la fede non ha tenebre e la notte ne è illuminata.
Fa' che la mia anima vegli sempre senza conoscere il peccato.
La fede custodirà il mio riposo da tutti i pericoli della notte.
Sii Tu il costante riposo del mio cuore.
Non lasciare che l'astuzia del maligno ne turbi la dolcezza.
Il riposo ristora le membra sfinite
e mi prepara, nuovo, al giorno;
consola il cuore affaticato e dissolve l'angoscia dei pensieri.
Per questo, prego il Cristo e il Padre e lo Spirito Santo.

INNO DEI PRIMI SECOLI

MARTEDÌ SERA

Donami, mio Dio,
di saperti portare come segreto d'amore
che illumina tutta la vita.
Donami di saperti rivelare,
affinché tutte le creature benedicano il tuo nome.
Tu sei il mio compagno di viaggio;
tu dai senso al mio cammino.
Fa' che sappia affidarmi alla tua mano
mentre mi conduci nella notte, verso il mattino di luce.
Tu sei grande, Signore, e nulla trascuri della mia piccolezza,
non un gesto d'offerta, non un soffio di preghiera;

e, mettendo in me il tuo mistero, mi rendi per il mondo
segno luminoso della tua presenza di salvezza.

P. MAIOR

MERCOLEDÌ SERA

Signore, mio Dio,
io Ti ringrazio perché hai portato a termine questo giorno;
io Ti ringrazio perché hai dato riposo al corpo e all'anima.
La tua mano era su di me e mi ha protetto e difeso.
Perdona tutti i momenti di poca fede
e tutte le ingiustizie di questo giorno
e aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti.
Fammi dormire in pace sotto la tua protezione
e preservami dalle insidie delle tenebre.
Ti affido i miei cari, Ti affido questa casa,
Ti affido il mio corpo e la mia anima.
Dio, sia lodato il tuo nome.

D. BONHEFFER

GIOVEDÌ SERA

Signore, ora che le mie attività si stanno riducendo,
fa' che il mio cuore non cada mai nella grettezza
e che l'amore per gli altri rimanga illimitato
e illimitati siano anche i modi di viverlo e di testimoniare.
Signore, ho pensato a quel povero mattone
che sta sepolto al buio nelle fondamenta: nessuno lo vede,
eppure svolge bene la sua funzione.
Che importa ch'io sia sul tetto o nelle fondamenta
purché rimanga fedelmente al mio posto,
contribuendo con l'ottimismo alla gioia
di chi inizia ad avere responsabilità.
Mi accorgo che la sola cosa che mi riempie le mani
non è quanto ho avuto, ma quanto ho donato.
Signore, per ciò che è accaduto il mio grazie,
per ciò che accadrà il mio sì.
Mi hai donato Tu questa lunga giornata e sono felice di viverla
c'è tanta luce e il tramonto non potrà essere che sereno.

P. MAIOR

VENERDÌ SERA

Signore,
lasciami esprimere questa sera tutta la mia stanchezza
tutto il mio desiderio di evasione.
A chi lo esprimerò se non a Te? Nessuno mi capirebbe.
Tutti direbbero: "Di che si lamenta?"

E, in un certo senso, avrebbero ragione.
Nella mia situazione non c'è nulla che non sia normale:
un uomo che fa il suo lavoro.
Così, non ne parlerò che a Te.
Signore, non Ti chiedo di mutare qualcosa.
No. Non occorre cambiare la mia vita.
Sono io che dovrei essere cambiato.
Aiutami a guardarmi meno.
Aiutami a vedere che ci sono degli altri uomini, diversi da me.
Anche per loro è tutti i giorni la stessa cosa.

L. JERPHAGNON

SABATO SERA

In quest'ora, o Signore,
in cui il giorno ha termine e la notte incomincia,
a Te eleviamo un inno di grazie implorando il tuo aiuto.
Non raccolti in Te, abbiamo lavorato senza sentire
la nobiltà cristiana del nostro lavoro,
abbiamo lasciato andare il nostro spirito
nella dissipazione, nell'insincerità, nella mormorazione.
Così la giornata ci è passata in poco amore verso di Te
e in poca carità verso il prossimo.
Perdona, o Signore, ancora una volta,
perdona, e raccogli tutti nella tua misericordia!
La tua benedizione trovi i nostri cuori ben disposti,
ci renda più fedeli alle promesse battesimali,
e ci restituisca domani più buoni
alla famiglia, al lavoro, alla vita di ogni giorno e di ogni ora.
Scenda abbondante,
dolce e serena agli infermi, sulle nostre famiglie,
su tutti gli uomini.
Sia luce agli erranti, pace per coloro che soffrono,
giustizia per i poveri e gli oppressi.
Scenda in modo speciale ai nostri defunti.

P. MAZZOLARI

INVOCAZIONE AL PADRE

Dio d'immensa potenza, creatore e speranza di tutti,
ogni terra ti teme, e tu governi l'universo:
le stelle, il fuoco, il giorno, il sole, la notte e la luna ti lodano,
i secoli tutti ti riconoscono Signore;
sei senza principio e senza fine, padrone del tempo,
non conosci mutamento, non subisci le alterne vicende.
Trasformi tutto senza essere cambiato.

Gli anni non ti tolgono o aggiungono niente;
e rimani sempre quello che sei.
Ogni cosa ha il suo tempo, ma tu sei per sempre.
Tu guidi la mente dell'uomo in ogni cosa,
dirigi l'ingegno dove vuoi.
Tu permetti che gli uomini ti contraddicano
ma comandi che facciano il bene.
Dio onnipotente, origine celeste delle cose,
pio, clemente e consolatore,
nel tempo malvagio difesa agli oppressi;
innalzi chi è schiacciato, rialzi i prostrati,
ristori gli umiliati, nutri gli indigenti,
servi a chi ha sete bevande in abbondanza.
Sei buono e non severo nella tua giustizia,
punisci gli erranti ma correggi con mitezza.
E periscono solo quelli che senza fine
perseguono il male con ostinazione.
Innalzi gli oppressi, gli umili, disperdi i superbi,
spezzi le catene agli schiavi.
Elevi le cose piccole, abbassi le grandi,
sconvolgi i presuntuosi dai forza ai deboli.
Tu sei l'unico Signore che non ha padrone,
e ogni cosa dipende da te, e la fai esistere,
le cose passate e le future.
Tu premi i giusti e riempi di beni i cattivi,
noi che facciamo il male, perché ci convertiamo.
E non richiedi doni preziosi a noi,
ma solo l'offerta retta di un cuore purificato.

DRACONZIO

Padre celeste, in molti modi tu parli ad un uomo:
tu, l'unico che hai sapienza e intelligenza,
vuoi tuttavia renderti comprensibile a lui.
Tu parli anche quando taci;
perché parla anche colui che tace, per provare l'amato;
parla anche colui che tace affinché l'ora del capire
sia tanto più intima quando essa verrà.
Padre celeste, non è forse così?
Oh, quando tutto tace, quando un uomo se ne sta solo
e abbandonato e più non sente la tua voce,
allora forse è per lui come se
la separazione dovesse essere eterna.
Oh, nel tempo del silenzio,

quando un uomo languisce nel deserto
e non sente la tua voce:
allora è forse per lui
come se essa fosse quasi del tutto svanita.
Padre celeste,
è ben questo il momento
del silenzio dei confidenziali colloqui.
Così fa' che sia benedetto anche questo tuo silenzio
come ogni parola che tu rivolgi all'uomo;
ch'egli non dimentichi che tu parli anche quando taci.
Donagli, mentre è in attesa di te, la consolazione di capire
che tu taci per amore come tu parli per amore;
di modo che, sia che tu taccia o parli,
sei sempre il medesimo Padre,
sia che ci guidi con la tua voce o ci educi col tuo silenzio.

S. KIERKEGAARD

INVOCAZIONE AL FIGLIO

Cristo Salvatore nostro,
dal Padre, nato per sempre, unico Figlio,
tu eri presente prima della creazione
con il Padre sempre uno.
Luminoso splendore del Padre,
chiarore del giorno, speranza dell'umanità,
fa' che le preghiere dei tuoi fedeli
in tutto il mondo ti siano gradite.
Gesù, nato da vergine madre,
sia lode in questo giorno a te, che con il Padre e lo Spirito
regni uno per l'eternità.

ABBAZIA DI PRINKNASHERRRE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Gesù, confortaci nel tuo cuore.
Modellaci secondo la tua misericordia.
Illumina le nostre responsabilità, rischiara le nostre decisioni.
Facci servi degli oppressi e testimoni della tua tenerezza
davanti a ogni sofferenza.
Sii veramente al centro della nostra vita.
Insegnami a riconoscere il tuo amore,
che si fa presenza, perdono e sostegno.
Le prove non diventino il luogo della morte e della notte,
ma scoperta che la tua luce scaturisce
dalla tenebra e dalle lacrime,
perché nessuno si perda e venga il tuo regno.
Da te abbiamo ricevuto tutto:

fa' che il giorno del tuo ritorno le nostre mani siano piene.
Fa' che oggi udiamo la tua voce,
che essa ci faccia ricordare la tua grazia
per essere chiamati servi fedeli,
e ci faccia entrare nella gioia.

P. GRIDLEY

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, o Spirito Santo, e dà a noi,
discepoli e apostoli di Cristo Signore,
un cuore puro, allenato ad amare
Lui solo, ch'è Dio con Te e col Padre,
con la pienezza, con la gioia, con la profondità,
che Egli solo sa infondere,
quando è il supremo, il totale oggetto dell'amore
d'un uomo vivente della tua grazia;
un cuore puro, che non conosca il male
se non per definirlo, per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro come quello d'un fanciullo
capace di entusiasmarsi e di trepidare.
Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi membri del Popolo di Dio
un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
alieno da ogni miserabile competizione umana
e tutto pervaso dal senso della Santa Chiesa;
un cuore grande e avido d'eguagliarsi
a quello del Signore Gesù,
e teso a contenere dentro di sé
le proporzioni della Chiesa, le dimensioni del mondo;
grande e forte ad amare tutti, a tutti servire,
per tutti soffrire:
grande e forte per sostenere ogni tentazione,
ogni prova, ogni noia, ogni stanchezza,
ogni delusione, ogni offesa;
un cuore grande, forte, costante,
quando occorre fino al sacrificio,
solo beato di palpitare col cuore di Cristo,
e di compiere umilmente, fedelmente, virilmente
la divina volontà.

PADO VI

Vieni, Santo Spirito,

perché senza di Te Dio è lontano,
Gesù risorto resta nel passato,
il Vangelo appare una lettera morta,
la Chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità un puro esercizio del potere,
la missione una propaganda,
il culto un arcaismo,
l'agire morale un agire da servi.
Con Te, invece, o Spirito Santo,
il cosmo è mobilitato, il Risorto si fa presente,
Dio è vicino, il Vangelo è potenza di vita,
la Chiesa diventa comunione, la liturgia è memoriale vivente,
l'autorità è un servizio gioioso e forte,
l'agire umano etico e morale
è un cammino forte e costruttivo di libertà.

C. M. MARTINI

Manda, Signore, il tuo Spirito,
perché Lui solo può rinnovare la faccia della terra!
Lui solo potrà cancellare gli egoismi,
condizione indispensabile
perché siano superate le strutture ingiuste
che tengono milioni di esseri in schiavitù!
Lui solo potrà aiutarci a costruire
un mondo più umano e più cristiano!

H. CAMARA

Santo Spirito, dona alla tua chiesa
la fede che salva dalla disperazione,
dai falsi desideri e dai vizi:
dona l'amore per Dio e per gli uomini,
che estirpa l'odio e l'amarrezza;
dona la speranza che libera
dalla paura e dallo scoraggiamento.

D. BONHEFFER

PRIMA DELLA LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Signore, noi Ti ringraziamo
perché ci raduni ancora una volta alla tua presenza.
Signore, Tu ci metti davanti la tua Parola,
quella che Tu hai ispirato ai tuoi profeti:
fa' che ci accostiamo a questa Parola
con riverenza, con attenzione, con umiltà;
fa' che non sia da noi sprecata,
ma sia accolta in tutto ciò che essa ci dice.

Noi sappiamo che il nostro cuore è spesso chiuso,
incapace di comprendere la semplicità della tua Parola.
Manda il tuo Spirito in noi perché possiamo accoglierla
con verità, con semplicità; perché essa trasformi la nostra vita.
Fa', o Signore, che non Ti resistiamo,
che la tua Parola penetri in noi come spada a due tagli;
che il nostro cuore sia aperto e che la nostra mano non resista;
che il nostro occhio non si chiuda,
che il nostro orecchio non si volga altrove,
ma che ci dedichiamo totalmente a questo ascolto.
Te lo chiediamo, o Padre, in unione con Maria
per Gesù Cristo nostro Signore.

C. M. MARTINI

DOPO LA LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Non sei lontano, Signore, ma qui, accanto a me, dentro di me.
Sei qui per illuminarmi, per perdonarmi,
per dare un orientamento al mio cammino
per non abbandonarmi nella solitudine quotidiana.
Non ha senso vivere, devo sapere perché.
Non ha senso amare, devo sapere chi.
Non ha senso camminare, devo sapere per dove.
Non ha senso fare, devo sapere cosa.
Sia la tua Parola, Signore, la luce del mio mattino,
la strada della mia fatica,
il motivo del mio impegno, l'arco della mia speranza,
la prospettiva del mio amore, il riposo della mia stanchezza,
il porto del mio rifugio, la casa della mia salvezza.

A. DINI

Signore, anche oggi Tu ci hai affidato la tua Parola,
come seme l'hai deposta dentro di noi
perché la facciamo crescere e porti frutto.
Aiutaci a dare vita alla tua Parola
portandola come seme di nuova speranza
nelle nostre azioni, dentro il nostro lavoro,
tra le nostre amicizie, perché tutto sia arricchito e salvato
dalla tua Parola e dalla tua speranza.
Rendici responsabili della tua Parola.
Non vogliamo farcene un vanto,
quasi fossimo dei privilegiati nell'averla.
La tua Parola è per tutti e noi dobbiamo dividerla con tutti:
parola di speranza per chi è angosciato,
parola di amore per chi è solo,

parola di condanna per chi è prepotente.
La tua Parola, Signore, sia parola di futuro
per chi si chiude nel suo presente e lo banalizza,
parola di utopia
per chi non attende più niente dalla sua vita,
parola di perdono
per chi ha sbagliato e più non crede al futuro.
Aiutaci a rendere viva la tua Parola,
a dirla con parole comprensibili,
senza perdere la ricchezza del tuo messaggio.
Aiutaci a rischiare la tua Parola
offrendola ad ogni uomo con coraggio e fiducia.
Ma aiutaci, ancora di più, a stare vicini alle persone
perché ritrovino uno spazio interiore
in cui accogliere il tuo messaggio.
Aiutaci a rendere viva la tua Parola
e a proclamarla con fatti e gesti
comprensibili alla gente di oggi,
perché la nostra testimonianza
susciti nostalgia di Te e della tua Parola.
Signore, aiutaci quest'oggi a essere servi del tuo Vangelo.

PREGHIERA DEI GIOVANI

PER ESPRIMERE LA PROPRIA FEDE

Credo in Te, Padre, Dio di Gesù Cristo,
Dio dei nostri Padri e nostro Dio:
Tu, che tanto hai amato il mondo
da non risparmiare il tuo Figlio Unigenito
e da consegnarlo per i peccatori,
sei il Dio, che è Amore.
Tu sei il Principio senza principio dell'amore
Tu che ami nella pura gratuità per la gioia irradiante di amare.
Tu sei l'Amore che eternamente inizia,
la sorgente eterna, da cui scaturisce ogni dono perfetto.
Tu ci hai fatti per Te,
imprimendo in noi la nostalgia del tuo amore,
e contagiandoci la tua carità
per dare pace al nostro cuore inquieto.
Credo in Te, Signore Gesù Cristo, Figlio eternamente Amato,
mandato nel mondo per riconciliare i peccatori col Padre.
Tu sei la pura accoglienza dell'Amore,
Tu che ami nella gratitudine infinita,
e ci insegni che anche il ricevere è divino,

e il lasciarsi amare non meno divino che l'amare.
Tu sei la Parola eterna uscita dal Silenzio
nel dialogo senza fine dell'Amore,
l'Amato che tutto riceve e tutto dona.
I giorni della tua carne,
totalmente vissuti in obbedienza al Padre
il silenzio di Nazaret, la primavera di Galilea,
il viaggio a Gerusalemme, la storia della passione,
la vita nuova della Pasqua di Resurrezione,
ci contagiano il grazie dell'amore,
e fanno di noi, nella sequela di Te,
coloro che hanno creduto all'Amore,
e vivono nell'attesa della tua venuta.
Credo in Te, Spirito Santo, Signore e datore di vita,
che Ti libravi sulle acque della prima creazione,
e scendesti sulla Vergine accogliente
e sulle acque della nuova creazione.
Tu sei il vincolo della carità eterna,
l'unità e la pace dell'Amato e dell'Amante,
nel dialogo eterno dell'Amore.
Tu sei l'estasi e il dono di Dio,
Colui in cui l'amore infinito si apre nella libertà
per suscitare e contagiare amore.
La tua presenza ci fa Chiesa, popolo della carità,
unità che è segno e profezia per l'unità del mondo.
Tu ci fai Chiesa della libertà
aperti al nuovo e attenti alla meravigliosa varietà
da Te suscitata nell'amore.
Tu sei in noi ardente speranza.
Tu che unisci il tempo e l'eterno,
la Chiesa pellegrina e la Chiesa celeste,
Tu che apri il cuore di Dio all'accoglienza dei senza Dio,
e il cuore di noi, poveri e peccatori al dono dell'Amore,
che non conosce tramonto,
In Te ci è data l'acqua della vita, in Te il pane del cielo,
in Te il perdono dei peccati
in Te ci è anticipata e promessa la gioia del secolo a venire.
Credo in Te, unico Dio d'amore,
eterno Amante, eterno Amato,
eterna unità e libertà dell'Amore.
In Te vivo e riposo, donandoti il mio cuore
e chiedendoti di nascondermi in Te e di abitare in me.

Credo in Dio Padre: l'onnipotenza dell'amore.
Egli è il creatore del cielo e della terra,
di questo universo intero, con tutti i suoi misteri;
di questa terra su cui viviamo,
degli astri verso cui viaggiamo.
Egli ci conosce fin dall'eternità e mai dimentica
che siamo stati fatti con la polvere della terra
e che un giorno ritorneremo a lui come polvere.
Credo in Gesù Cristo, il Figlio prediletto di Dio.
Per l'amore che ha avuto per noi tutti
egli ha voluto condividere assieme a noi
la nostra storia, la nostra esistenza.
Credo che Dio abbia voluto essere,
in modo umano, anche Dio per noi.
Da uomo ha abitato in mezzo a noi,
luce fra le tenebre.
Ma le tenebre non l'hanno compreso.
Noi l'abbiamo conficcato sulla croce.
Ed è morto ed è stato sepolto.
Lui, però, ha affidato a Dio l'ultima parola,
ed è risorto una volta per tutte,
e ha detto che sarebbe andato a prepararci un posto
nella casa di suo Padre dov'egli ora abita.
credo nello Spirito Santo, che è signore e dona vita.
E per i profeti che stanno in mezzo a noi
egli è lingua, forza e fuoco.
Credo che tutti insieme ci troviamo in cammino,
pellegrini, chiamati e congregati,
per diventare popolo santo di Dio,
poiché io professo la liberazione del male,
il compito di operare per la giustizia,
e il coraggio dell'amore.
Credo nella vita eterna,
nell'amore che è più forte della morte,
in un nuovo cielo e in una nuova terra.
E credo di poter sperare in una vita vissuta con Dio
e insieme agli altri per tutta l'eternità:
gloria a Dio e pace agli uomini.

PRIMA DELL'EUCARESTIA

Dio nostro Padre Ti ringrazio perché alla tua presenza

la vita diventa un bene prezioso
che non conosce l'usura del tempo.
Ti ringrazio perché nel celebrare l'Eucaristia
la vita rivela la sua ricchezza
e la posso accogliere con speranza e responsabilità.
Aiutami, Signore, a portare a Messa tutto quel che sono.
E aiutami a decifrare chi sono e a ricostruire la mia immagine
mentre canto con gli altri, ascolto la tua Parola
e mi lascio accogliere dal tuo amore.

PREGHIERA DEI GIOVANI

DOPO L'EUCARESTIA

Signore, aiutami ad allargare gli orizzonti della mia vita,
il punto di osservazione sulle cose e sulle persone.
Non permettere che io misuri tutto
sui miei più o meno puliti interessi personali.
Signore, io riconosco che partecipare all'Eucaristia
mi libera da me stesso
e mi sollecita a fare i conti con ciò che è fuori di me,
o faccio finta che non esista.
Signore, aiutami ad aprirmi a tutta la realtà,
per non perdere niente della sua ricchezza.
Voglio vivere la vita di ogni giorno
con l'atteggiamento di gratuità e amore
con cui incontro Te nell'Eucaristia domenicale.

PREGHIERA DEI GIOVANI

DAVANTI AL SANTISSIMO

Stare là davanti a Te, o Signore, e basta.
Chiudere gli occhi del mio corpo,
chiudere gli occhi della mia anima,
e restar immobile, silenzioso,
espormi a Te che sei presente, esposto a me,
essere presente a Te, l'infinito presente.
Accetto di non sentir nulla, Signore,
di non veder nulla, di non udire nulla,
vuoto di ogni idea, di ogni immagine, nella notte.
Eccomi semplicemente per incontrarti senza ostacolo,
nel silenzio della fede, davanti a Te, o Signore.
Ma, o Signore, non sono solo, non posso più essere solo.
Sono moltitudine, o Signore, perché gli uomini mi abitano.
Li ho incontrati, sono penetrati in me, vi si sono sistemati,
mi hanno tormentato, mi hanno preoccupato,
mi hanno divorato,

e li ho lasciati, o Signore, perché si nutrano e si riposino.
Te li conduco anche, presentandomi a Te.
Te li espongo esponendomi a Te.
Eccomi, eccoli davanti a Te, o Signore.

M. Quilley

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO

Signore, risplendi con la tua luce sulla mia vita,
fa' che la costruisca sul tuo progetto!
Fa' tua questa mia casa ed accendi la tua lampada!
Riempila della tua luce; prenderanno valore anche i dolori.
Siano dissipate le tenebre dagli angoli più segreti.
Fa' tua questa mia casa ed accendi la tua lampada!
La tua lampada trasformante ha una fiamma immobile,
in un momento trasforma in luce tutte le mie ombre.
Fa' tua questa mia casa ed accendi la tua lampada!
Per quante luci io accenda, bruciano solo, danno solo fumo.
Manda i raggi della tua luce sulla soglia della mia casa.
Fa' tua questa mia casa ed accendi la tua lampada!

R. Tagore

DAVANTI LA CROCE

Quante volte, Signore, non siamo stati fedeli,
non siamo stati realisti di fronte alle cose;
quante volte, abbiamo creduto poco
all'inesauribile forza di vita derivante dalla croce!
Concedi, o Signore, che contemplandola
noi ci sentiamo amati da Te,
amati da Dio, fino in fondo, così come siamo;
e crediamo che per la forza della croce
esiste in noi una capacità nuova di dedicarci ai fratelli,
secondo quello stile e quel modo
che dalla croce ci viene insegnato e comunicato.
Donaci, o Signore, di scoprire che la croce
fa nascere davvero un uomo nuovo dentro di noi,
accende nuove forme di vita fra gli uomini,
diventa il preludio,
la premessa e l'anticipazione di quella vita piena
che esploderà nel mistero della risurrezione.
Ci mettiamo in ginocchio davanti alla croce con Maria
e chiediamo di comprendere, come lei ha compreso,
il mistero che trasforma il cuore dell'uomo
e che trasforma il mondo.

C. M. Martini

PREGHIERA DI CONFIDENZA

Chi mi è accanto stia pur vicino;
non possono sapere essi che Tu sei più vicino di loro
dentro il mio cuore.
Chi vuol parlare parli, non chiuderò loro gli orecchi;
essi non sanno che il mio animo
è pieno delle tue parole segrete.
Te ne stai sempre dentro il mio cuore, in silenzio.
Non dirò mai a nessuno, o Signore,
di lasciare la strada che conduce a Te.
Tutti gli amori mi porteranno verso di Te.
Il tuo amore sta nell'amore di tutti, nel mio cuore.
La mia preghiera è di poter sempre vedere
i vincoli che Ti legano a tutti,
in spirito possa portare, insieme a tutti, la tua adorazione.
Si risvegli in cuor mio la tua unione nell'unione di tutti.

R. AGORE ERADRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PRIMA DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Signore, ho peccato, ho fatto quello che è male ai tuoi occhi,
ho mancato alla legge dell'amore.
Tu conosci la mia debolezza,
il bene mi attrae ma il male mi trascina.
Tu che conosci il mio presente e il mio futuro,
aiutami a dire ogni giorno
il sì della verità, ad evitare il no della facilità.
Sono qui davanti a te, o Signore,
povero e senza valore, debole e sconvolto
nel corpo e nello spirito.
Il peccato mi ha reso triste, l'amicizia con te si è indebolita,
la comunicazione con gli altri si è resa difficile.
Sono qui davanti a te, perché tu mi ami ancora;
nel peccato non mi abbandoni,
e mi dai il tuo perdono,
ridonami, o Signore, la gioia della speranza
e mostrami il cammino sicuro che porta a te.

P. MAIOR

Mio Signore, ciò che in fondo mi fa male
è dover rinunciare a quell'alta idea che a poco a poco
ero riuscito a fare di me stesso.
Signore, lo devo proprio confessare,
ciò che mi pesa di più è la ferita al mio amor proprio.
Lo so, non è una bella cosa:

ma preferisco confessartelo sinceramente,
dirtelo senza perifrasi.

Il mio rincrescimento non è puro.

Oh, questo è certo, mi rammarico della mia colpa.

Ma ciò di cui mi rammarico, soprattutto è del mio io.

Del mio io, che avevo creduto di trasformare,
del mio io, che aveva finito per farmi onore.

Ero compiaciuto della mia anima

e mi incantavo ogni sera di trovarla in ordine.

Perdono, Signore, di aver amato me più di Te

Perdono per averti messo al secondo posto,
perfino nel mio pentimento.

Aiutami a saper sopportare il peso della mia colpa,
invece di trascinarlo.

Aiutami ad accettarmi peccatore,

con coraggio, sotto il tuo sguardo,

e a non imbronciarmi più, come un fanciullo viziato.

Concedimi il tuo perdono.

Te lo chiedo per la mia colpa, questo è certo;

ma anche per il mio orgoglio ferito.

L. JERPHAGNON

ESAME DI COSCIENZA

C'è spazio per Dio nella mia vita? Quale? Vivo un rapporto personale, nel più intimo della mia esistenza, con Dio? È lui il vero Signore della mia vita? Il mio rapporto con Dio è improntato alla gratuità o all'interesse? Trovo momenti per un rapporto a tu per tu con Dio nella preghiera e nel silenzio? Il mio rapporto con Dio arricchisce quello con gli altri? Credere in Dio mi rilancia nelle responsabilità? Vivo la vita come mistero affascinante, oppure come qualcosa di vuoto e insignificante? So prendere le distanze dalle vicende quotidiane in modo da vederle "dall'alto", con gli occhi e il cuore di Dio? Ringrazio Dio per la vita e perché si fa vicino a noi? Vivo il mio grazie a Dio partecipando alla Eucaristia? Vivo la messa come fatto comunitario o come un dovere individuale? Ho rapporti di amicizia con altri cristiani, faccio parte di qualche gruppo per riflettere sul senso cristiano della vita? Mi confronto seriamente con la Parola di Dio e gli insegnamenti della chiesa? Credo che, nonostante qualunque malvagità, Dio vuole bene ad ogni uomo e lo accoglie senza dettare condizioni? Riconosco i miei peccati e accolgo che il suo perdono mi apra nuove strade per il futuro? Ritrovo coraggio dopo i miei sbagli sapendo che Dio mi perdona? Mi confesso? Credo che è possibile convertirsi, oppure non concedo, né a me né agli altri, la possibilità di cambiare? Sono un ottimista verso la vita, di un ottimismo radicale il quale, nonostante tutto, crede che il mondo nel suo insieme arriverà alla pienezza come dono di Dio e collaborazione dell'uomo? Accetto me stesso, pur consapevole delle mie debolezze e

meschinit ? L'accettazione di me stesso coinvolge l'ambiente in cui vivo e le persone con cui abito e che mi stanno vicino? Accetto che i limiti e le meschinit  facciano parte della mia esistenza? Credo che Dio mi chiama a fare, ogni giorno, un passo oltre tali limiti e meschinit ? Sono io il metro di tutto o le mie ragioni le confronto con gli altri e con il Vangelo? Sono capace di collaborare? So accettare il confronto e il dialogo? So cambiare idea quando sembra utile e necessario? Mi sforzo di cogliere negli altri i lati positivi su cui   possibile costruire? Sono possessivo? L'amore alla vita mi porta a compiere gesti di volontariato gratuito? So amare con continuit , o il mio affetto, la mia cura degli altri subisce sbalzi paurosi di tensione? La mia vita   impostata sulla logica dell'avere? Concepisco il lavoro come amore e collaborazione con la natura? Soffro per il degrado dell'ambiente e lotto contro? Soffro per la ingiustizia in cui milioni di uomini sono immersi? In che cosa consiste il mio impegno sociale? C'  corrispondenza tra la mia morale in famiglia e con gli amici, e la mia morale nel lavoro e nei vari ambiti sociali? Sono pigro? Penso prima di agire? Sono ipocrita, falso, bugiardo? Sono indifferente verso gli altri, porto rancore? Mi lascio condizionare facilmente, sono schiavo delle mie abitudini, del mio carattere? Mi impegno a migliorare? Sono pettegolo, giudico il prossimo? Sono capace di mostrare l'altra guancia?

DOPO L'ESAME DI COSCIENZA

Cristo, prendimi tra le tue mani,
come e quando Tu vorrai.

È probabile che la mia vita, che pur mi   parsa riuscita,
sia ai tuoi occhi tutto un fallimento. È senz'altro cos .

Allora un'ultima cosa io credo:

che tanto pi  fallita   stata la mia esistenza,
tanto pi  ampia sar  la tua misericordia.

Tu sei la misericordia.

Non mi abbandonare, Te ne prego.

Ho tanta paura

P. MAZZOLARI

DOPO IL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Dio nostro Padre, Ti presentiamo il nostro grazie:

abbiamo ricevuto il tuo perdono,

che ci ha restituiti a noi stessi e alla nostra responsabilit .

Vogliamo collaborare con Ges  per costruire il tuo regno.

Cammineremo nel mondo con quanti,

raggiunti dal tuo perdono,

nella fatica quotidiana costruiscono il tuo regno.

Dio, riconosciamo la speranza a cui ci hai generati.

Ti chiediamo di non tradirla con le nostre meschinit .

Donaci di vivere il tuo perdono nella preghiera e nel lavoro,
nell'amicizia e nella giustizia, in attesa della grande festa

della riconciliazione universale.

PREGHIERA DEI GIOVANI

INTERCESSIONE A MARIA

Santa Maria, Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo
per camminarti vicino.
Asseconda, pertanto, il nostro desiderio di prenderti per mano
e accelera le nostre cadenze di camminatori un po' stanchi.
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona della sollecitudine umana
verso coloro che si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta la città di Dio
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.

A. BELLO

O Maria, Madre mia per sempre,
ti affido la mia anima il mio spirito, il mio cuore:
fa' di me uno strumento di cui Dio ha bisogno.
Dammi uno spirito acuto per scoprire,
deciso per giudicare, largo per comprendere;
libero per assoggettarsi al vero,
leale per dire non ciò che a lui piace, ma ciò che è;
uno spirito discreto,
per non imporre mai il proprio punto di vista,
ma chiaro per esporre ciò che vede;
uno spirito assetato della Verità, che è il Verbo di Dio,
e fedele e paziente nella fede.
In attesa della visione nello Spirito Santo, per tutta l'eternità.

SAN TOMMASO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PRIMA DI LAVORARE

Ti offro, Signore, il mio lavoro quotidiano
Lo affronto serenamente con il tuo aiuto
per la tua gloria, come collaborazione
all'opera creatrice del Padre
per il benessere della mia famiglia.
Cristo, insegnami a pensare al mio lavoro,
non soltanto come una fatica che redime,

ma come occasione per realizzare me stesso,
per servire amando il mio prossimo e così incontrare Te,
che mi hai redento e vegli su di me.
Spirito Santo, aiutami a rendere l'ambiente del mio lavoro
più umano e cristiano perché aiuti tutti a ritrovarci fratelli.
Padre, soccorri le vittime del lavoro,
gli indifesi, i disoccupati, gli ammalati.
Dona a tutti il pane quotidiano:
soprattutto ai bambini e ai poveri.

PADO VERRÒ. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA CASALINGA

Signore, che hai fatto tutte le cose,
anche le più umili fra le quali passo la mia giornata,
io non posso essere la santa che medita
seduta ai piedi del Maestro,
o che ricama per Te con mani bianche...
Bisogna che io diventi una santa, qui, in cucina.
Fa' in modo che io ti piaccia quando accendo i fornelli
quando sorveglio la minestra sul fuoco,
quando lavo i piatti e li asciugo.
Se ho le mani di Marta, il mio cuore sia quello di Maria.
Accetta ogni cosa fatta per tuo amore.
Riscalda la mia casa con il tuo cuore.
Non lasciarmi sola quando sono triste.
Ascoltami, se qualche volta, stanca, mi lamento.
Se Ti era caro nutrire i tuoi seguaci moltiplicando il pane,
provvedi anche ai miei cari e a tutte le famiglie.
E quando porto in tavola il pranzo, accettalo anche Tu,
perché in ognuno dei miei cari io servo Te, o Signore! Amen!

UNA CASALINGA. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LA COMUNITÀ

Ti ringrazio, Signore, perché mi permetti di entrare
in questo itinerario di preghiera e di comunione con i fratelli.
Guidaci Tu, Padre, in questo cammino;
metti sulla nostra bocca le parole vere;
metti nel nostro cuore i sentimenti veri;
metti nelle nostre mani, nei nostri corpi i gesti veri.
Non permettere che qualcosa in noi sia artefatto o forzato;
fa' crescere in noi la spontaneità e la verità del servizio.
Sostieni la nostra debolezza; conforta la nostra fragilità;
riunisci i nostri pensieri, i nostri sentimenti dispersi;
raccogli le nostre energie che vagano attratte da mille paure,

da mille desideri, da mille timori:
raccoglile nell'unità, nel centro dell'unità che è Cristo Gesù.
O Padre, manifesta a noi tuo Figlio;
manifestaci la nostra via, la nostra vita, la nostra verità: Gesù.
E tu, Maria, che ci accompagni giorno e notte,
che conosci tutti i momenti di questo cammino,
tutte le luci e le ombre, sii sempre vicina a noi,
perché possiamo conoscere, lodare,
glorificare e benedire il Figlio tuo, il frutto del tuo seno,
il nostro Signore, amico, fratello Cristo Gesù,
Signore della nostra vita,
modello, forma, sorgente, riposo di tutta la nostra attività.
Maria Madre della contemplazione,
che hai conservato a lungo nel cuore
le parole, i fatti, i gesti di Gesù,
che li hai ripensati con sapienza,
che li hai applicati con umiltà e coraggio alla tua vita,
donaci di contemplare la Parola,
di ascoltarla, di lasciarla penetrare nel cuore.
Facci scoprire la potenza trasformante della Parola,
in cui il Cristo, vivente per la forza dello Spirito,
si comunica a ciascuno di noi,
aprendo le porte più segrete del cuore,
penetrando nei luoghi più reconditi della coscienza
e donando libertà, serenità, tranquillità e pace.
Concedici di acquistare una disposizione
interiore ed esteriore del corpo, delle membra,
dello spirito, della mente e della fantasia che ci apra a ricevere
quella abbondanza di doni riversati da Dio,
sorgente di amore inesauribile su ciascuno di noi
grazie al Figlio suo che vive e regna nei secoli dei secoli.

C. M. MARTINI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Noi ti preghiamo, o Signore, come tuo Corpo,
come prolungamento storico della tua vita,
come tua vita nel mondo di oggi, con tutta la Chiesa.
Donaci la grazia di comprendere
che cosa vuol dire essere una sola cosa con te e tra noi;
apri i nostri occhi perché possiamo
contemplare nel mondo, nella storia,
il tuo Corpo che è questa Chiesa.
Sii in noi, Cristo Signore, per la forza del tuo Spirito,

in noi prega, in noi adora, in noi loda, in noi opera
perché possiamo comprendere
la pienezza della nostra chiamata.
Signore, noi abbiamo imparato a conoscerti
come il Dio che ci chiama con passione e con amore.
Concedi a noi, Signore, di conoscere il modo,
la via di questo cammino,
perché possiamo noi stessi percorrerlo
con la fede di Abramo, con la tenacia di Mosè,
con la durezza e la forza di Isaia, con la tenerezza di Geremia,
con il coraggio indomito e perseverante di Ezechiele,
con la forza di Paolo, con la fede di Maria
e con la speranza dei testimoni dei nostri tempi. Amen

C. M. MARTINI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LA PARROCCHIA

Signore, accresci in tutti i fedeli l'impegno
di ascoltare, celebrare, testimoniare e annunciare la tua Parola.
Ogni Parrocchia riscopra la sua vocazione
ad essere una casa di famiglia, fraterna e accogliente,
dove i battezzati e i cresimati
prendono coscienza di essere popolo di Dio.
Tutti possano incontrare in Parrocchia
la tua presenza, Signore,
che parli, santifichi, perdoni, consoli e confermi nello Spirito,
associandoci alla tua beata passione
e alla tua gloriosa risurrezione.
Nutriti alla mensa della Parola e del Pane eucaristico,
fa' che ci sentiamo inviati
ad adempiere una missione apostolica
in tutti i cantieri della vita del mondo.

G. GATTI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PRIMA DI UN INCONTRO

Siamo qui dinanzi a te, o Spirito Santo:
sentiamo il peso delle nostre debolezze,
ma siamo tutti riuniti nel tuo nome;
vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori:
insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire,
compi tu stesso quanto da noi richiedi.
Sii tu solo a suggerire e guidare le nostre decisioni,
perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,
hai un nome santo e glorioso:

non permettere che sia lesa da noi la giustizia,
tu che ami l'ordine e la pace;
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
non ci influenzino cariche o persone;
tienici stretti a te col dono della tua grazia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità;
fa' che riuniti nel tuo santo nome,
sappiamo contemperare bontà e fermezza insieme,
così da far tutto in armonia con te,
nell'attesa che per il fedele compimento del dovere
ci sian dati in futuro i premi eterni.

ANTICA PREGHIERA ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ANIMATORE

Cuore mio, non dire: sono troppo povero,
donati coraggiosamente.
Non dire: sono troppo debole, lanciati in avanti.
Non dire: sono troppo piccolo, ergiti in tutta la tua statura.
Anima mia, se il fardello è troppo grande, pensa agli altri:
se tu rallenti, essi si fermano;
se tu ti stanchi, essi desistono;
se tu ti sieda, essi si coricano;
se tu dubiti, essi disperano;
se tu critichi, essi demoliscono.
Ma...
se tu cammini, essi corrono;
se tu corri, essi volano;
se porgi loro la mano, essi t'aiutano e ti sostengono;
se ti prendi cura di loro, essi ti amano.
Prega con loro e in nome loro, essi ti divinizzeranno;
rischia la tua vita e mangia la tua morte, essi vivranno
e tu rivivrai!

P. MONIER ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

Signore, benedici le mie mani perché siano delicate
e sappiano afferrare senza imprigionare mai
e sappiano dare senza calcolo
e abbiano in sé la forza di consolare e benedire.
Signore, benedici i miei occhi
perché sappiano vedere il bisogno
e non ignorino ciò che è poco appariscente
e vedano oltre la superficie

perché gli altri si sentano a proprio agio sotto il mio sguardo.
Signore, benedici le mie orecchie
perché riescano a udire la tua voce
e avvertano all'istante la voce di chi è in angustie
e sappiano essere sorde ai rumori e alle chiacchiere inutili,
ma non alle voci che invocano un po' di ascolto
e di comprensione,
anche se turbano le mie comodità.
Signore, benedici la mia bocca
perché Ti renda testimonianza
e non dica nulla mai che ferisca o distrugga
e perché pronunci soltanto parole risanatrici
e non tradisca le confidenze e i segreti,
ma faccia sbocciare il sorriso.
Signore, benedici il mio cuore
perché sia il tempio vivo del tuo Spirito
e sappia dar calore e rifugio
e sia ricco di comprensione e di perdono
e sappia condividere il dolore con la gioia e con amore.
Fa', o Signore, che Tu possa disporre di me
con tutto ciò che ho e sono.

S. NAEGELI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEL CAPECHEISTA

Chiamato ad annunciare la tua Parola,
aiutami, Signore, a vivere in Te.
Assistimi con la tua luce, perché il gruppo che la comunità
mi ha affidato trovi in me un testimone credibile del Vangelo.
Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita
perché le parole quando veicolano la tua,
non suonino false sulle mie labbra.
Esercita su di me un fascino così potente,
che io abbia a pensare come Te,
ad amare la gente come Te, a giudicare la storia come Te.
Concedimi il gaudio di lavorare in comunione,
e inondami di tristezza ogni volta che,
isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo.
Ho paura, Signore, della mia povertà.
Regalami, perciò, il conforto di veder crescere il mio gruppo
nella conoscenza e nel servizio di Te, Uomo libero
e irresistibile amante della vita.
Infondimi una grande passione per la verità
e impediscimi di parlare in nome tuo,

se prima non ti ho consultato con lo studio
e non ho tribolato con la ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto,
dall'arroganza di non avere dubbi,
dalla durezza di chi non tollera ritardi,
dal rigore di chi non perdona debolezze,
dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.
Trasportami, dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.
Affidami a tua Madre.
Dammi la gioia di custodire i miei catechizzanti
come lei custodì Giovanni.
E quando, come le, anch'io sarò provato
fa' che possa trovare riposo reclinando il capo sulla tua spalla.

G. BELLOERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Padre buono,
con il battesimo ci hai resi responsabili della tua Parola.
Abbiamo accolto con gratitudine e gioia
il tuo invito a cooperare alla crescita del Corpo di Cristo.
Rendi noi sempre più docili all'azione dello Spirito.
Manda il Consolatore,
perché con la testimonianza della vita
e la grazia del tuo Verbo
possiamo far risuonare nella Chiesa e nel mondo
la viva voce del Vangelo.
Vieni, Spirito creatore, imprimi in noi il pensiero di Cristo:
vedere la storia come Lui, giudicare la vita come Lui,
scegliere e amare come Lui, sperare come insegna Lui,
per vivere, insieme, nella Chiesa dell'unico Amore:
Padre, Figlio e Spirito Santo.

G. NOVELLAERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEL CENTRO PROFETICO

Signore,
che ci affidi la responsabilità
di essere annunciatori e testimoni della tua Parola,
insegnaci a condividere insieme
il dono della vocazione catechistica.
Rendici un gruppo aperto alla comunità parrocchiale,
segno e fermento di Chiesa, luogo di crescita nella fede,
strumento di animazione e di testimonianza nella carità.

Ognuno di noi si senta chiamato
ad esercitare i doni spirituali di grazia che ha ricevuto da Te,
per arricchire la comunità con la propria originale identità
in fraterna comunione.

Sotto la guida dei sacerdoti,
segno della comunione con il Vescovo,
il nostro annuncio faccia risuonare
l'eco ecclesiale della tua Parola.

G. GATTIERRONE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ANIMATORE LITURGICO

Signore,
la nostra partecipazione alla liturgia
sia cosciente, attiva, comunitaria, piena e fruttuosa,
per penetrare sempre di più nel mistero della salvezza.
Aiutaci a studiare e a spiegare attentamente
il senso, a volte nascosto,
ma inesauribile e vivo, dei segni e dei riti liturgici.
Fa' che attraverso le preghiere e i canti della liturgia,
educiamo gli atteggiamenti spirituali
di pietà filiale, di adorazione, di azione di grazie,
di offerta e di contrizione.
La nostra catechesi introduca
alla celebrazione del giorno del Signore e dell'anno liturgico,
in cui si rivive il piano della salvezza.

G. GATTIERRONE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEL CENTRO SACERDOTALE

Signore Gesù,
aiutaci ad educare all'adorazione,
al rendimento di grazie, alla penitenza,
al senso della comunità, alla familiarità con i segni
che indicano la tua presenza e, in vario modo, la comunicano.
La nostra catechesi prepari
alla piena, consapevole e attiva partecipazione
alle assemblee liturgiche, perché ognuno possa adempiere
la sua funzione sacerdotale.
Sia viva in noi la preoccupazione
di disporre i fedeli a fare del mistero eucaristico
la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana,
perché nell'Eucaristia, nostra Pasqua,
tu sei presente e doni la vita agli uomini
perché si offrano con Te per la salvezza del mondo.

G. GATTIERRONE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA CORALE

Quando mi comandi di cantare,
il mio cuore sembra scoppiare d'orgoglio
e fisso il tuo volto e le lacrime mi riempiono gli occhi.
Tutto ciò che nella mia vita vi è di aspro e discorde
si fonde in dolce armonia,
e la mia adorazione stende l'ali come un uccello felice
nel suo volo attraverso il mare.
So che Ti diletta del mio canto,
che soltanto come cantore posso presentarmi al tuo cospetto.
Con l'ala distesa del mio canto sfioro i tuoi piedi,
che mai avrei pensato di poter sfiorare.
Ebbro della felicità del mio canto dimentico me stesso
e chiamo amico Te che sei il mio Signore.

R. TAGORE. ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ANIMATORE CARITAS

Signore Gesù, l'ascolto della tua Parola
accrezca la comunione con Te, con il Padre e con lo Spirito,
perché si possa formare una comunità di fratelli.
Aiuta tutti ad essere pazienti e benevoli,
ad eliminare l'invidia, l'orgoglio, la maldicenza, il sopruso.
Disponi l'animo di ogni uomo a tutto sperare, a tutto soffrire,
perché l'amore non tramonerà.
Apri il cuore di ognuno ad assumere in sé
le aspirazioni di tutti gli uomini,
per dedicarsi con spirito di povertà al loro servizio,
per formare la famiglia di Dio
nella verità, nella giustizia, nella speranza.
Rendi la tua Chiesa una comunità di amore,
dove tutti concorrono ad edificare il tuo Corpo
per la salvezza del mondo.

G. GATTI. ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEL CENTRO CARITATIVO

Dio, Tu sei il mare di Amore nel quale noi siamo.
Questo, di Te, io solo spero.
La goccia nel mare è niente, è solo mare nel quale si fonde.
Io sono una goccia che sa di essere una goccia nel mare,
e che è perduta quando non è più nel tuo amore.
Questo, di me, io solo credo.
Io non sarei più nel mare,
se non cercassi con Te il fratello.
Nell'uomo mi rivolgo a Dio.

Nel fratello Tu Ti rivolgi a me.
Nell'uomo Ti amo, negli uomini Tu ami me.
Questo io solo so di Te, di me, di noi tutti.
La mia vita ha trovato la sua piccola formula:
amo, dunque sono, dunque siamo, dunque Dio è.

L. PINSER. ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LA VITA

O Dio, luce del mondo,
fa' che sappiamo vedere il riflesso del tuo splendore
sul volto di ogni uomo:
nel mistero del bimbo che cresce nel grembo materno;
sul volto del giovane che cerca segni di speranza;
sul viso dell'anziano che rievoca i ricordi;
sul volto triste di chi soffre,
di chi è malato, di chi sta per morire.
Suscita in noi la volontà e la gioia di promuovere,
custodire, difendere la vita umana sempre,
nelle nostre famiglie, nella nostra città, nel mondo intero.
Per intercessione di Maria,
piena di grazia e Madre dell'Autore della vita,
manda su di noi il tuo Santo Spirito,
e fa' che accogliendo e servendo l'immenso dono della vita
possiamo partecipare alla tua eterna comunione d'amore.

D. TETTAMANZI. ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Dio, nostro creatore e nostro Padre
noi Ti lodiamo e Ti benediciamo
per il dono inestimabile della vita.
Ti rendiamo grazie, perché ci hai fatto come un prodigio
e su ogni uomo che viene in questo mondo
continui ad effondere il tuo alito di vita.
Concedici di riconoscere
in ogni bimbo che nasce e in ogni uomo che vive
l'immagine della tua gloria.
Nelle tue mani è il respiro di ogni carne umana:
Tu solo fai morire e fai vivere!
Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore
ha voluto nascere come noi,
come noi ha vissuto, ha sofferto ed è morto.
Donaci, Ti supplichiamo, di imparare che è la croce di Gesù
il nome da dare ad ogni dolore
e ad ogni sofferenza dell'uomo.
Così anche la vita di chi è colpito dalla malattia,

dalla solitudine e dall'emarginazione,
come quella dell'anziano
e di chi sta per morire, avrà un senso.
Il tuo Spirito, datore di vita,
illumini e guidi il cammino delle nostre Chiese
e doni loro sapienza, creatività e coraggio,
per essere artefici di una rinnovata cultura della vita.
Ricolmi della sua presenza genitori,
medici, infermieri, operatori sociali
affinché difendano, promuovano
e servano la vita di ogni uomo
nelle nostre famiglie, nelle nostre città, nel mondo intero.
E tu, Maria, madre della Vita,
accompagnaci e sostienici perché nel volto di ogni uomo
sappiamo riconoscere e custodire il segno del Dio vivente,
che tu hai accolto nel tuo grembo verginale.

I VESCOVI LOMBARDI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEI FIDANZATI

Nel mio cuore, o Signore,
si è acceso l'amore per una creatura
che anche Tu conosci e ami.
Tu ci hai fatti incontrare l'uno all'altro,
perché non restassimo soli.
O divino Spirito, ti ringrazio di questo dono
che mi inonda di una gioia profonda,
mi rende simile a Te che sei l'amore.
e mi fa comprendere il valore della vita che Tu mi hai donato.
Fa' che io non sciupi questa immensa ricchezza,
che Tu mi hai messo nel cuore
insegnami che l'amore è un dono
e non può mescolarsi con nessun egoismo.
Ti prego, Signore, per chi mi aspetta e mi pensa,
per chi ha messo in me il suo avvenire
per chi mi starà accanto per tutta la vita:
rendici degni l'uno dell'altro,
rendici l'uno all'altro di esempio e aiuto.
Preparaci al matrimonio,
alla sua grandezza, alle sue responsabilità,
così che fin d'ora le nostre anime
posseggano i nostri corpi
e regnino nell'amore.

PAOLO VI ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA FAMIGLIA

Signore, ti preghiamo fa' che la nostra famiglia sia accogliente ed ospitale verso tutti.
Aiutaci a diventare uomini e donne pieni di bontà verso il prossimo.
Rendici capaci di accettare noi stessi e gli altri.
Fa' che siamo pronti a donare ciò che abbiamo e quel che siamo, ma anche aperti a ricevere e far crescere generosamente e senza gelosie i doni degli altri.
Libera le nostre famiglie dalla seduzione delle cose.
Dona a noi la sapienza che viene da Te.
Aiutaci a capire che una tavola semplice, un pasto frugale condito con amore uno stile di vita fatto di benevolenza, solidarietà, perdono e accoglienza reciproca sono le cose che, davanti a Te, contano davvero.

MARY ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Figlio di Davide abbi pietà di noi!
Guarisci i nostri occhi incapaci di scorgere la tua mano provvedente e paterna in tutto quello che ci accade.
Vogliamo porre in Te la nostra fiducia e ringraziarti soprattutto per i momenti difficili che la nostra famiglia ha incontrato sul suo cammino.
Riconosciamo che, le lacrime versate, hanno reso più limpido lo sguardo e, finalmente, abbiamo visto i nostri limiti e difetti, la vanità di tanti progetti.
Donaci la grazia di non abatterci nelle difficoltà.
Riempi i nostri cuori di coraggio, bontà, umiltà e fede.
Perché, Padre, siamo certi che ogni evento accettato con amore dalle tue mani conduce a Te.
Figlio di Davide abbi pietà di noi.

MARY ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

Signore,
conferma nella tua grazia le famiglie che, nel Matrimonio, hai reso "santuario domestico" della Chiesa.
Rivela attraverso l'amore, la fecondità generosa, l'umiltà e la fedeltà degli sposi, il tuo amore infinito.
Fa' che in ogni casa i genitori e i figli crescano santificandosi insieme, soprattutto lungo la via della croce,

narrando le tue meraviglie, rendendo grazie a Te
e offrendo testimonianza operosa al mondo.
I figli attraverso un insegnamento occasionale e spontaneo,
possano sperimentare dal vivo
il senso di Dio, di se stessi e del prossimo.
I genitori nell'educare alla fede,
annunciando, ascoltino; insegnando, imparino;
in un comune cammino di crescita cristiana.

G. GATTI ERADRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

O Gesù, Buon Pastore,
accogli la nostra lode e il nostro umile ringraziamento
per tutte le vocazioni che, mediante il tuo Spirito,
elargisci continuamente alla tua Chiesa.
Assisti i vescovi, i presbiteri, i missionari
e tutte le persone consacrate:
fa' che diano esempio di vita veramente evangelica.
Rendi forti e perseveranti nel loro proposito
coloro che si preparano al sacro ministero
e alla vita consacrata.
Moltiplica gli operai del Vangelo
per annunziare il tuo nome a tutte le genti.
Custodisci tutti i giovani
delle nostre famiglie e delle nostre comunità:
concedi loro prontezza e generosità nel seguirti.
Rivolgi anche oggi il tuo sguardo su di loro e chiamali.
Concedi a tutti i chiamati la forza di abbandonare
tutto per scegliere Te che sei l'Amore.
Perdona le incorrispondenze e le infedeltà
di coloro che hai scelto.
Ascolta, o Cristo, le nostre invocazioni
per intercessione di Maria Santissima.
Lei, che, avendo creduto, e risposto generosamente,
è stata la causa della nostra gioia,
accompagna con la sua presenza e il suo esempio
coloro che chiami al servizio totale del tuo regno. Amen!

GIOVANNI PAOLO II ERADRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Dio creatore e redentore,
manda il tuo Spirito
affinché io scopra e viva la mia vocazione
mettendo a frutto i doni che egli mi ha dato
per il bene della comunità e per il servizio a tutti.

Manda il tuo Spirito
perché io mi senta chiamato a far crescere
il regno di Dio promuovendo la salvezza dell'uomo
nella sua integrale pienezza, nel lavoro, nella famiglia,
con gli amici, nel volontariato, in tutte le cose che vivo.
E manda, Signore, il tuo Spirito
perché nella chiesa
si moltiplichino le vocazioni al sacerdozio,
e alla vita consacrata: siano veri servi della comunità,
e modelli di vita cristiana sostenuti dall'amicizia
e dalla preghiera di tutti i credenti.

PREGHIERA DEI GIOVANI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore, Dio di pace,
che hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza,
per essere i familiari della tua gloria,
noi Ti benediciamo e ti rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo,
hai fatto di lui, nel mistero della sua pasqua,
l'artefice di ogni salvezza, la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità.
Noi Ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni
che il tuo Spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,
la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.
Apri ancor più i nostri spiriti e i nostri cuori
alle esigenze concrete dell'amore di tutti i nostri fratelli,
affinché possiamo essere sempre più costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena, soffrono e muoiono
nel parto di un mondo più fraterno.
Che per gli uomini di ogni lingua
venga il tuo Regno di giustizia, di pace e di amore.
E che la terra sia ripiena della tua gloria.

PADO VIE ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER I DEFUNTI

Signore, aiutami a capire
che non devo continuare
a piangere coloro che vivono presso di te.
Essi hanno già ciò a cui aspiro,

vedono e toccano ciò che per me è pura speranza.
Sono immersi in quell'amore nel quale desidero perdermi.
Sono vivi nella bellezza che non svanisce più,
immersi nella gioia che nessun male offusca.
Fa', Signore, che i miei morti mi conducano a te;
mandino scintille e lucciole
per guidarmi verso il regno di luce.
Rivestito di luce, ombra del divino
inondato di gioia, riflesso del tuo amore
per tutta l'eternità proclamerò con loro la tua misericordia.

V. SALVADÌ ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Silenzioso Iddio,
Dio dei nostri cari che sono ormai morti,
vivente Dio dei viventi,
Tu sei la voce del silenzio, la voce di quelli che col silenzio
ci chiamano nella tua vita.
Il nostro amore e la nostra fedeltà ai cari defunti
siano prova della nostra fede in Te, Dio della vita eterna.
Non permettere che sfugga il loro silenzio
alla nostra coscienza e voce,
il silenzio che è l'ultima parola del loro amore.
Resti con noi la loro parola.
Signore, non permettere
che noi dimentichiamo i nostri cari defunti.
Essi vivono, senza velo, la tua vera vita
che a noi è ancora nascosta.
Essi, Dio dei viventi,
ci aiutino nel momento della nostra morte.
Aiutaci a vivere con i credenti che nel segno della fede
ci hanno preceduti nella pienezza della vita
alla tua presenza, Dio dei viventi.
Quando noi preghiamo: "l'eterno riposo dona loro, o Signore",
sia la nostra preghiera l'eco della loro preghiera davanti a Te:
"dona a loro" e a quelli che noi amiamo
e che vivono ancora sulla terra,
dona a loro, dopo la lotta della vita, l'eterno riposo
e splenda anche per loro la luce eterna che ha già accolto noi.

K. RAHNER ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Se conoscessi il mistero immenso del Cielo
dove ora vivo,
questi orizzonti senza fine
questa luce che tutto investe e penetra

non piangeresti se mi ami!
Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio
nella sua sconfinata bellezza.
Le cose di un tempo sono così piccole al confronto!
Mi è rimasto l'amore di te,
una tenerezza dilatata che tu neppure immagini.
Vivo in un gioia purissima.
Nelle angustie del tempo pensa a questa casa
ove un giorno saremo riuniti oltre la morte
dissetati alla fonte inestinguibile
della gioia e dell'amore infinito.
Non piangere se veramente mi ami!

AGOSTINO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER L'UNITÀ

Dio eterno e misericordioso,
Tu ami la pace, l'amore, l'unità e non la discordia.
Quando i tuoi figli si sono ribellati a Te
e si sono allontanati dalla verità,
Tu hai lasciato che la divisione
e la separazione dimorassero tra loro,
per coprirli di vergogna e perché apprendessero a tornare a Te
che sei un Dio di unità.
Ora Ti preghiamo, noi peccatori:
invia il tuo Santo Spirito
e per mezzo di lui riunisci ciò che è diviso,
riconcilia ciò che è separato.
Accordaci il dono di convertirci alla tua unità
di cercare la tua unica ed eterna verità
di tenerci lontani da ogni discordia
affinché non abbiamo che un solo sentimento,
una sola conoscenza, una sola intelligenza
orientata unicamente verso Gesù Cristo.
E così potremo lodarti e celebrarti con voce unanime
Padre nostro celeste per il tuo Figlio Gesù Cristo
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

M. LUTERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NELLA MALATTIA

La malattia, o Signore, ha bussato alla porta della mia vita,
mi ha sradicato dal mio lavoro
e mi ha trapiantato in un "altro mondo" il mondo dei malati.
Un'esperienza dura, Signore, una realtà difficile da accettare.
Eppure, Signore, Ti ringrazio proprio per questa malattia:

mi ha fatto toccare con mano
la fragilità e la precarietà della vita,
mi ha liberato da tante illusioni.
Ora guardo tutto con occhi diversi:
quello che ho e che sono non mi appartiene, è un tuo dono.
Ho scoperto che cosa vuol dire “dipendere”,
aver bisogno di tutto e di tutti, non poter far nulla da solo.
Ho provato la solitudine, l’angoscia, la disperazione,
ma anche l’affetto, l’amore, l’amicizia di tante persone.
Signore, anche se mi è difficile,
Ti dico: sia fatta la tua volontà!
Ti offro le mie sofferenze le unisco a quelle di Cristo.
Ti prego: benedici tutte le persone che mi assistono
e tutti quelli che soffrono con me.
E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri.

D. BETANCOURT ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

QUANDO SI VORREBBE FUGGIRE

Signore!
No, resisterò alla disperazione che viene, e non fuggirò.
Non andrò in qualche torre d’avorio, lontano dagli uomini,
fuggendo col pensiero questo mondo.
Voglio restare in mezzo a questo mondo, così com’è,
a questo mondo ove si lotta. Voglio restare al mio posto.
Non sono gran che, certo.
Che cosa può, mezzo a tutto questo caos,
piccola luce di una coscienza,
debole chiarore che la notte assorbirà?
E tuttavia, mio Dio,
devo adempiere quello per cui sono stato creato.
Devo rendere testimonianza, e dire, e mostrare agli uomini
che esiste qualcosa di diverso dal buio,
di diverso dalle urla di paura,
di diverso da questi discorsi incendiari, dalle invasioni.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Signore,
rendimi calmo e staccato da tutto, ma senza indifferenza.
Che io sia aperto e buono, maturato dalla sofferenza,
pronto a dare agli altri quello che non ho avuto.
Non mi resta niente.
A che cosa ancora mi potrei aggrappare?
Eppure io vorrei che la gioia di ogni uomo
trovasse come un’eco nel mio cuore pacificato.

Piuttosto che soffrire senza utilità per nessuno
e aggravare ulteriormente le tristezze del mondo,
vorrei che da tutte le lacrime che ho versato,
mi venisse il potere di comprendere gli altri,
fino nell'intimo del loro essere,
là dove sono veramente se stessi, là dove aspettano l'amore.
Vorrei che il mio dolore servisse a qualcosa.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

NEI MOMENTI DI STANCHEZZA

Signore,
li ho lasciati per un momento, voglio ripiegarmi su me stessa.
Talvolta vorrei scrollarmi di dosso
gli uomini, le loro domande,
le loro preoccupazioni, i loro dolori,
il loro amore, la loro diffidenza,
la loro attenzione e i loro malintesi.
Vorrei fuggire, ma essi mi incalzano.
Vado il più lontano possibile, ma li sento chiamare:
non posso non sentirli!
Mio Dio, davanti a Te non posso più ritenermi giustificata
perché amo gli uomini.
Tu mi hai dato un cuore per amarli, la pazienza per ascoltarli,
e talvolta parole in grado di aiutarli.
Sovente le mie parole sono così povere, così esili,
e incomprensibili in rapporto alla debolezza e al bisogno.
Talvolta parlo anche molto, senza esprimere alcunché,
e ogni tanto avverto che quanto mi sento dire
è anche gratificante.
Perdona, Signore, se per sbaglio ritengo
il tuo precetto una mia magnanimità,
e il tuo aiuto un mio merito.

E. FISCHER ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

NEI MOMENTI NO

Signore nostro Dio!
Quando la paura ci prende, non lasciarci disperare!
Quando siamo delusi, non lasciarci diventare amari!
Quando siamo caduti, non lasciarci a terra!
Quando non comprendiamo più niente
e siamo allo stremo delle forze, non lasciarci perire!
No, facci sentire la tua presenza e il tuo amore
che hai promesso ai cuori umili e spezzati
che hanno timore della tua Parola.

E' verso tutti gli uomini che è venuto il tuo Figlio diletto,
verso gli abbandonati: poiché lo siamo tutti,
egli è nato in una stalla e morto sulla croce.

Signore,

destaci tutti e tienici svegli per riconoscerlo e confessarlo.

K. BARTH ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Signore, di me la gente dice: “È un fallito”.

Sotto un certo punto di vista, è vero.

Nemmeno io so più se, quand'ero ancora ragazzo,
ho mirato troppo in alto o troppo in basso.

E' triste essere un fallito.

Quando uno se ne accorge, è sempre troppo tardi.

Prima era una cosa che neppure mi sfiorava.

Adesso ne soffro tremendamente.

Tutto è venuto piano piano, con l'età.

E so che ormai è troppo tardi, perché

io possa essere altro che un fallito.

Non sapevo che la vita camminasse così in fretta.

E poi, non è tanto facile rimontare la china.

Gli altri non ti prendono sul serio.

E finito, ormai: per loro tu sei “il fallito”.

Ti affogano sempre più in questa certezza.

Viene il giorno in cui non puoi più fare meglio.

Signore, senza alcun dubbio,

è molto tardi perché possa fare ancora
gran che di buono nella vita.

Devo pur ammetterlo, senza amarezza, semplicemente.

Senza accusare la società, il governo,

i miei genitori o gli altri in genere...

Sarebbe troppo facile.

Tuttavia, Signore, vorrei poter ancora riprendermi.

Senza rassegnarmi troppo facilmente

ad essere per sempre l'ultima ruota...

Senza coltivare tranquillamente la mia strana caratteristica
di non essere buono a nulla.

Signore, vorrei essere ancora buono a far qualcosa.

Pur sapendo che ormai è molto tardi.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Signore,

Tu lo sai la tentazione è un momento della vita,

un momento oscuro e difficile

Improvvisamente è in me il dubbio,

tutto si ribella, tutto è insicuro,
senza senso quello che faccio.
Sono tentato nella carne, nella fede e nello spirito.
Nella tentazione, o Signore,
Tu sei in crisi nella mia mente incapace di capirti,
sei in crisi nel mio cuore incapace di amarti,
sei in crisi nella mia volontà incapace di volerti.
Signore,
Tu conosci quello che sono e sai quello che faccio,
voglio il bene e faccio il male
non mettermi alla prova perché sono debole,
non abbandonarmi perché da solo non ce la faccio.

Ⲫ. MAIOR ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Signore, dammi quel realismo semplice,
quello sguardo lucido e quella volontà ferma,
che mi saranno assai utili il giorno in cui fossi tentato
di abbandonare la condizione di tutti,
e seguire il destino che i miei sogni inventano.
In quel giorno, Signore, tienimi lontano
dal commettere qualche nuova follia:
ne ho già fatte abbastanza.

Fammi presente tutto il bene che mi resta ancora da fare,
l'aiuto da portare agli uni, la pace da rendere agli altri.
Se perdo il controllo per un istante, mio Dio, perdonami,
perché non farò, Tu lo sai, che la tua volontà.

Ⲛ. IERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

QUANDO SI E' AGITATI

Signore, è pesante non conoscere mai un momento di serenità.
Non poter intraprendere mai nulla,
senza che l'inquietudine non ne faccia un supplizio.
E non poter far nulla, o quasi...
Signore, in mancanza di meglio,
ti offro i miei timori e i miei tormenti...
Signore, che io almeno faccia quello che posso per uscire
da questo mondo deprimente
dei miei avvillimenti e dei miei sogni.
Preservami da queste ombre,
cento volte più inquietanti di un vero pericolo.
Signore, ho bisogno di coraggio.
Per resistere a questo bisogno insidioso...
Per non ritornare a confessarmi
per timore di non aver detto tutto...

Ho bisogno del tuo aiuto, Signore.
Per conquistare giorno per giorno la mia libertà.
Per strappare piccole vittorie al dominio dei miei incubi.
Signore, nelle mie tenebre, ho bisogno di sentirti dire:
“Sono qui io... non temere”.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PER LA COERENZA CRISTIANA

Padre, Tu vuoi essere credibile ancora,
ma gli uomini Ti rifiutano
perché Ti abbiamo testimoniato poco,
gli uomini Ti rifiutano
perché non Ti abbiamo testimoniato affatto.
Signore, Tu sarai credibile,
se vivremo la nostra povertà di uomini,
la nostra autenticità di figli tuoi,
la nostra grandezza di redenti.
Tu hai bisogno di uomini credibili;
molti Ti annunciano, pochi Ti testimoniano.
Padre, saremo credibili
non annunciando il Cristo, ma vivendolo,
non predicando il suo Vangelo, ma praticandolo,
non presentando l'amore di Cristo, ma realizzandolo.
Padre, Ti ringrazio per il dono della Chiesa:
la moltitudine di quanti credono in Te,
sperano in Te e camminano nel tuo amore senza fine.

P. MAIOR ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'IMPEGNO

Donaci coraggio, o Signore.
Il coraggio dell'iniziativa e il coraggio della disciplina.
Più amore, Signore, più autenticità.
Il coraggio di agire e di agire senza timore.
Più coerenza, Signore, più slancio.
Il coraggio della continuità
e il coraggio di un costante adattamento.
Più generosità, Signore, più comprensione.
Il coraggio di saper stare spesso soli
e quello di ricominciare sempre.
Più sincerità, Signore, più amicizia.
Il coraggio di non irritarsi
e rimanere sempre padroni di sé.
Più delicatezza, Signore, più carità.
Il coraggio di trovare sempre

un po' di tempo per meditare e pregare.
Più fede, Signore, più luce:
nel desiderio urgente di bontà e giustizia.

P. MAIOR ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER CHIEDERE LA PAZIENZA

Signore, per la centesima la volta
vengo a chiederti la grazia della pazienza.
Ma anche per questa dovrò aspettare...
Sarei contento che la pazienza,
come tutto il resto,
venisse dall'oggi al domani...
Signore, vorrei ritrovare un po' il senso della natura
e il senso dei suoi ritmi.
Accettare che le messi abbiano bisogno del sole.
Accettare che gli uomini abbiano bisogno di sonno.
Accettare che le risposte abbiamo bisogno di riflessione
e di quiete.
...Accettare,
senza recriminare i ritardi voluti dalla natura delle cose.
Accettare infine, Signore,
di vivere secondo la tua volontà,
e non secondo la mia.
Signore, fa' che ami questo scorrere noioso e fecondo
dei giorni e delle stagioni, questo maturare continuo
dei frutti e delle parole...
Concedimi di saper attendere che venga la pazienza.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DI ABBANDONO

Ho bisogno di Te, mio Dio,
anche se non sempre Ti cerco.
Ho bisogno di sentirmi amato e di essere perdonato,
anche se non ti so chiedere perdono.
Ho bisogno di sentirti vicino come un padre,
anche se non mi comporto da figlio.
Voglio essere nel tuo disegno, anche se non lo comprendo.
Ho bisogno di Te, mio Dio,
perché solo tu puoi cancellare il peccato
che mi impedisce di essere trasparenza.
Mio Dio, ho bisogno di Te.

E. OLIVERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Dov'è la nostra fede?
Tremiamo di fronte ad ogni cambiamento della nostra vita.

Dov'è la nostra pace?
Litighiamo per delle sciocchezze.
Dov'è la nostra generosità?
Siamo meschini quando si tratta di dividere.
Dov'è la nostra fiducia nella preghiera?
Ci occupiamo fino all'ultimo dei nostri beni terreni.
Vogliamo stare al sicuro.
Quando mai siamo pronti all'affrontare un rischio?
Preghiamo soltanto nei momenti di bisogno.
Dov'è finita la preghiera di ringraziamento,
la preghiera di lode, la preghiera disinteressata?
Vorremmo delle spiegazioni logiche.
Perché non accettiamo il mistero? Vorremmo evitare la croce.
Vorremmo essere più intelligenti di Gesù,
la cui saggezza si riassume in un'unica frase:
"Padre, sia fatta non la mia, ma la tua volontà!"

M. GUYU'ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEI SOGNATORI

Quando ero piccolo sognavo di diventare grande,
sognavo di conoscere, sognavo di amare, sognavo di lavorare.
Ora sono adulto e mi ritrovo in un mondo
dove amare, lavorare, conoscere la verità
è ancora un sogno. Ma non per tutti.
Uomini e donne, per farlo diventare vita,
hanno lasciato i loro beni, i loro affetti, la loro stessa vita.
Se anch'io voglio attorno a me più verità,
più amore, più impegno, non posso più sognare
devo iniziare a vivere.

E. OLIVERO'ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PER NON ESSERE INDIFFERENTI

Signore, insegnami la strada:
l'attenzione alle piccole cose;
al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio;
alla parola ascoltata perché non sia dono che cade nel vuoto
agli occhi di chi mi sta vicino
per indovinare la gioia e dividerla,
per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,
per cercare insieme la nuova gioia.
Signore, insegnami la strada su cui si cammina insieme;
insieme nella semplicità di essere quello che si è;
insieme nella gioia di aver ricevuto tutto da Te;
insieme nel tuo amore.

Signore, insegnami la strada, Tu che sei la strada e la gioia.

L. LOMBARDI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PER CHIEDERE LA SERENITÀ

Lungo il cammino, Gesù, ci può sorprendere la fatica,
lungo il cammino, ci può sorprendere il sonno,
lungo il cammino, ci può prendere la noia,
ma tutto questo scompare
quando la speranza in Te, Signore, non muore
e quando la speranza si chiama col tuo nome
e con tutto ciò che tu stesso ci doni giorno per giorno.
Mi metto in questa disposizione interiore:
al tuo seguito, o Cristo,
dovunque vorrai e dovunque mi porterai.
Camminare con Te dovunque tu vada,
significa essere disponibili a percorrere
le strade della tua misericordia,
significa essere pronto ad accogliere
le voci rivelatrici del tuo Amore e dell'Amore del Padre tuo,
significa anche rimanere sempre
in fedelissimo ascolto della tua Volontà:
per compierla, per nutrirmene,
perché questa tua Volontà
diventi la sostanza della mia vita!

A. BALLESTRERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

QUANDO CI ASSALE IL SENSO DI COLPA

Mio Dio, com'è duro aver torto!
E accettarlo così; senza cercare scuse,
senza cercare di fuggire questo peso dell'atto compiuto,
senza cercare di addossarlo ad altri,
o alla società, o al caso, o alla cattiva sorte.
Senza cercare dieci ragioni valide, dieci spiegazioni prolisse
per provare agli altri, e soprattutto a se stessi,
che sono le cose che hanno torto e che il mondo è fatto male.
Com'è duro accettare di aver torto!
Senza adirarmi perché nella mia autodifesa
m'intrappolo sempre più,
portando argomenti che non reggono.
Senza voler ad ogni costo essere infallibile, impeccabile;
e che ancora?
Signore, liberami dalla paura
dinanzi alla colpa di cui debbo portare le conseguenze.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

QUANDO LA VITA CI SEMBRA MONOTONA

Se mi stupisco ancora di un sorriso
e di un cielo talmente stellato da sembrare irreali.
Se mi stupisco di un'amicizia che nasce
e dell'amore che ogni giorno può essere diverso...
Se non mi stanco di stupirmi di ogni cosa bella
e di ciò che è piccolo e semplice...
Allora il mio stupore diventa contemplazione,
incontro con Gesù vivo.
Se non mi arrendo al male
e non mi abito al peccato...
Se non mi fermo davanti all'insuccesso
e nonostante tutto ho fiducia nell'uomo...
Se maturo il mio pensiero
e non ho paura di agire per giustizia...
Allora la mia lotta, piena d'amore,
trasforma il mondo, apre le strade a Gesù.

E. OLIVERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Sappiamo per esperienza, Signore,
che nonostante possa sembrare
che la nostra vita sia monotona,
la tua volontà è sempre una novità!
Tu, Signore benedetto,
sei inesauribile nelle tue richieste,
sei instancabile nelle tue luci
e, nelle tue effusioni di Carità, rendi nuova la vita
tutti i giorni è scoperta,
tutti i giorni è un consenso da dare,
tutti i giorni è un abbandono da vivere,
tutti i giorni è una beatitudine da scoprire.
Signore, mantienici vivi in questo atteggiamento,
Speranza cristiana, mantienici vibranti
in questo accogliere ciò che Tu fai,
ciò che Tu dici, ciò che Tu vuoi e allora i nostri giorni
saranno veramente i passi di chi va verso Casa!

A. BALLESTRERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

NEI MOMENTI DI SOLITUDINE

Tu che vieni come luce
per accompagnarci lungo un cammino di fatica e di speranza
Resta con noi, Signore,
quando i dubbi contro la fede ci assalgono
e lo scoraggiamento atterra la nostra speranza.

Quando l'indifferenza raffredda il nostro amore
e la tentazione sembra troppo forte.

Quando qualcuno deride la nostra fiducia,
e le nostre giornate sono piene di distrazioni

Quando la sconfitta ci coglie di sorpresa
e la debolezza invade ogni desiderio.

Quando ci troviamo soli, abbandonati da Te
e il dolore ci porta alle lacrime disperate.

Signore, nella gioia e nel dolore, nella vita e nella morte,
resta con noi!

Ð. MAIOR ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Signore, tu sai quanto ho sofferto in certe sere,
sola, completamente sola,
con l'unica consolazione del mio lavoro
e di qualche vaga amicizia.

Tu sai che certi giorni ti ho trovato ingiusto,
prima di capire che non ne avevo diritto.

E' colpa tua, se una volta ho sognato un'altra vita?

Sognare sarebbe un diritto per ottenere?

No, non devo più ripensare a ciò che avrebbe potuto essere.

Non devo più sognare.

Devo imparare a vivere un'altra vita: la mia.

Ed essere semplice, dignitosa e utile agli altri.

Signore, allontana da me le speranze ridicole,
i progetti senza seguito, le collere.

La rassegnazione fatta di sospiri e i compensi.

Concedimi di essere per gli altri un aiuto e mai un inciampo.

Che io sia un'amica semplice e buona,

che sa non invidiare la felicità altrui

é parlare sempre delle proprie speranze deluse.

Che io sia un appoggio, e non un rimprovero.

L. JERPHAGNON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA MERAVIGLIA

Non abituarti mai al bene, all'amore, al cielo.

Non abituarti mai a niente,

a nessuna novità, a nessuna sorpresa.

Il bene, per diventare bene, ha bisogno di Te.

L'amore, per essere toccato, ha bisogno di abitare in Te.

Il cielo, per essere visto,

ha bisogno di spaziare nei tuoi occhi.

E la contentezza non finirà di stupirti.

E. OLIVERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

QUANDO SI È SCARICHI

Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto
Prendi un raggio di sole fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente fa' bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima posala sul volto di chi non ha mai pianto.
Prendi il coraggio mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore e fallo conoscere al mondo.

M. K. GANDHI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Dammi, nel frastuono della mia giornata,
la calma delle eterne vette.
Allenta la tensione dei miei nervi e dei miei muscoli,
così che io possa ascoltare nella mia memoria
la musica dolce del mormorante ruscello.
Aiutami a riscoprire il magico ristoro del sonno.
Insegnami l'arte di sostare un poco a guardare un fiore,
a chiacchierare con un amico, a carezzare un cane,
a leggere poche righe da un buon libro.
Rendimi più sereno, Signore,
e ispirami affinché io sappia affondare le mie radici
nel terreno degli eterni valori della vita
e possa innalzarmi verso le stelle del mio più grande destino.

W. E. SANGSTER ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Smettila di pensare a te stesso.
Dimentica i tuoi guai. Trascura i tuoi fastidi.
Pensa alla solitudine, alle sofferenze, alla tristezza degli altri.
Occupati dei guai, dei fastidi del tuo prossimo.
Prendi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino.
Regala agli altri la luce che non hai, la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei privo.
Illuminali dal tuo buio. Arricchiscili con la tua povertà.
Regala un sorriso quando hai voglia di piangere.
Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.
“Ecco, quello che non ho te lo do”:
sia questo il tuo paradosso.
Ti accorgerai che la gioia, a poco a poco, entrerà in te,
invaderà tutto il tuo essere, diventerà veramente tua,
nella misura in cui l'avrai regalata agli altri.

A. PRINZATO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Liberami, o Signore,

dalla pigrizia che ho e dalla paura che mi prende,
dal comodo compromesso e dal facile disimpegno.
Aiutami, ad essere come non sono e come vorresti che io fossi.
Non importa ciò che muore in me,
m'interessa ciò che nasce insieme a Te.
Aiutami, o Signore, a prendere sul serio il tempo,
a rispettare la vita, a conservare l'amore;
ho bisogno di te per vivere come tu vuoi.
Donami, la tua forza per agire, la costanza dell'impegno,
la gioia di una fede che cresce,
la speranza e l'abbandono fiducioso al tuo amore.

P. MAIOR ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER ESSERE GENEROSO

Ero andato mendicando di porta in porta
sulla strada del villaggio,
quando il tuo carro dorato
apparve in lontananza come un sogno favoloso
e mi domandai chi fosse questo Re di tutti i re!
Le mie speranze crebbero di nuovo
e mi parve che i giorni brutti fossero alla fine,
restai in attesa di doni non più chiesti,
di ricchezze profuse nella polvere.
Il carro si fermò accanto a me.
Il tuo sguardo mi fissò e, poi, scendesti sorridente.
Sentii che finalmente era arrivata la fortuna della mia vita.
Di colpo, allungasti la tua mano chiedendo:
“Cos’hai da darmi?”.
Ah, che gesto regale allungare la mano
a un mendicante per mendicare!
Ne fui confuso e restai lì indeciso,
poi dalla sacca tirai fuori
il più piccolo chicco di grano e Te l’offrii.
Ma quanto grande fu la mia sorpresa al termine del giorno,
quando vuotando la mia sacca trovai per terra un chicco d’oro
nel mucchio misero del grano.
Piansi amaramente e lì provai rimorso
di non aver avuto il coraggio di darti l’intero contenuto.

R. TAGORE ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA GIOIA

La gioia mi prende e mi riempie tutto, mi fa girare la testa
come un buon bicchiere di vino
La gioia di sapere che io esisto per esistere,

che io ho un valore,
che vivo per vivere e non per morire,
questa certezza mi riempie di gratitudine.
Mi spinge a lottare anche per chi non ha forza,
per chi è indifeso e senza libertà, per chi si sente inutile,
per chi non ne ha voglia.
La gioia di vivere non mi fa sentire la stanchezza;
è bello, è meraviglioso lottare
sapendo che la vita non finisce con la morte;
questa lotta è un modo per dire grazie.
E la gioia è più grande
se si trasmette questo senso di eternità
a quelli che non credono.

E. OLIVERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Com'è bello Gesù volerti bene!
Voler bene a Te è come guardare il cielo:
non riuscire a vedere dove inizia e dove finisce,
eppure non stancarsi mai di contemplarlo.
La tua immensità mi penetra,
spazza le mie difficoltà, la mia stanchezza, il mio peccato
e lentamente mi trasformo in Te.
I miei occhi tendono a ricercare la speranza;
il mio sorriso diventa il tuo sorriso:
un punto di riferimento per chi è triste e angosciato;
le mie orecchie vorrebbero udire cose belle
che facciano ritornare il mio pensiero sempre a Te;
dalla mia bocca esce una voce cambiata
che è una lode e un canto per Te.
Tu sei in me la "luce che annulla il buio".

E. OLIVERO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER I PRETI

Signore, abbi pietà dei desideri ardenti dei tuoi preti
e da' loro il segreto di comprendere la sofferenza
e il divino potere di distribuire, con povere parole umane,
le tue ineffabili consolazioni.
Che lo spasimo di non poter fare abbastanza
per la salvezza del tuo popolo dia loro lo slancio di fare molto.
Signore, tu che sai dare conforto pari alla nostra pena
e commisuri la luce e il soccorso al nostro bisogno,
abbi pietà dei tuoi preti
oppressi sotto il peso della propria insufficienza.
Che l'inguaribile tormento del conforto

tra la messe e l'opera, tra l'ideale e la fatica,
non li avvilita, ma li sprona
a divenire sempre meno indegni alla loro vocazione.

P. MAZZOLARI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER AIUTARE GLI ALTRI

Signore, insegnami,
a riscaldare il cuore di ogni uomo con la tua Parola
a seminare la gioia in ogni persona
a camminare verso le alte vette dell'amore
a vigilare contro le tentazioni del male
a contemplare la creazione
e provare stupore di fronte ad essa
a lodare il tuo nome su tutta la terra
a percorrere con serenità le strade della vita
a sperimentare il tuo perdono di Padre
ad accettare anche i momenti più difficili
ad incontrare ogni fratello e sorella
senza la pretesa di cambiarli
a cercare nella vita di ciascuno un lato buono
a trovare la giusta misura in tutte le cose.
Maestro,
nulla e impossibile se tu sei presente nella nostra vita.
Fa' di noi uno strumento della tua presenza.

T. SOLDAVINI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Dio solo può dare la fede
tu, però puoi dare testimonianza.
Dio solo può dare la speranza
Tu, però, puoi infondere fiducia.
Dio solo può dare l'amore
Tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.
Dio solo può dare la pace
Tu, però, puoi seminare unione.
Dio solo può dare la forza
Tu, però, puoi dare sostegno ad uno scoraggiato.
Dio solo può dare la via
Tu, però, puoi indicarla agli altri.
Dio solo può dare la luce
Tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
Dio solo può dare la vita
Tu, però, puoi fare rinascere negli altri il desiderio di vivere.
Dio solo può fare ciò che appare impossibile
Tu, però, potrai fare il possibile.

Dio solo basta a se stesso
egli, però, preferisce contare su di te.

PREGHIERA BRASILIANA. R. L'AGORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER NON ESSERE DISTRAITI

Vita della mia vita,
mi sforzerò di conservare intatto il corpo,
sapendo che il tuo tocco vivente
mi sfiora le membra per intero.
Mi sforzerò, poi,
di scacciare la falsità dai miei pensieri,
sapendo che sei Tu la verità
che, nella mente, mi accende la ragione.
Mi sforzerò di eliminare, ancora,
ogni malvagità dal cuore
e di farvi attecchire il fiore dell'amore,
sapendo che vi dimori Tu, nel più profondo.
E sarà mio dovere di rivelare Te
nelle mie azioni, sapendo che è tuo potere il farmi agire.

R. L'AGORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELLA LIBERTÀ

Dove l'animo è senza paura e la testa è tenuta alta,
dove il sapere è libero,
dove il mondo non è stato frantumato
da ristrette pareti domestiche,
dove le parole sgorgano dal profondo della verità,
dove uno sforzo incessante tende le braccia verso la perfezione
dove il chiaro corso della ragione non ha perduto la sua strada
nel tetro deserto sabbioso di morte abitudini,
dove lo spirito è guidato avanti nel pensiero
e nell'azione sempre aperti:
in quel paradiso di libertà, Padre mio,
fa' risvegliare il mio paese.

R. L'AGORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Cristo, mio redentore.
Sono libero quando accetto la libertà degli altri.
Sono libero quando riesco ad essere persona.
Sono libero quando non credo nell'impossibile.
Sono libero se la mia unica legge è l'amore.
Sono libero quando credo che Dio
è più grande del mio peccato.
Sono libero quando solo l'amore riesce a incatenarmi.
Sono libero se mi accorgo che ho bisogno degli altri.

Sono libero quando sono capace di ricevere la felicità
che mi regalano gli altri.
Sono libero se solo la verità può farmi cambiare strada.
Sono libero se posso rinunciare ai miei diritti.
Sono libero quando amo il bene del mio prossimo
più della mia stessa libertà.

P. MAZZOLARI ~~ERRARE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.~~

PREGHIERA DEL CAMMINO

Padre,
tu ci vuoi vedere camminare secondo lo Spirito nella carità,
prendendo esempio da Cristo;
è tua gioia più grande
sapere che i tuoi figli camminano nella verità.
Stimolaci a camminare sempre, a muoverci e progredire
nelle cose che ci costruiscono come tua chiesa:
nella conoscenza piena di Cristo,
nell'adesione viva al suo vangelo,
nella coesione fraterna e nella preoccupazione missionaria,
nella forza della testimonianza.
Allora vedremo che il futuro è già presente
e incontreremo la tua Novità,
Gesù, tuo Figlio che vive regna
nei secoli dei secoli.

G. F. VENTURI ~~ERRARE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.~~

Noi ti ringraziamo, Dio, Padre del cammino,
Parola che chiama a partire,
forza che sorregge nel lungo pellegrinare.
Tu hai chiamato Abramo perché divenisse arameo errante.
Lo hai stimato per quel suo infaticabile andare
senza mai stancarsi;
l'hai incontrato lungo il suo cammino
nelle notti chiare piene di stelle e nei meriggi assolati;
hai fatto con lui un'alleanza per cui egli ti scoprì come il Dio
che dà la vita e la terra feconda.
La tua memoria, o Dio, è lunga e indefettibile,
la tua fedeltà è costante e totale.
Quando sembrava che tutto fosse dimenticato,
hai chiamato dall'Egitto Israele
perché partisse dalla terra della schiavitù
e andasse a riposare e vivere come popolo libero
nella terra che tu gli avevi destinato.
Nel lungo cammino dei quarant'anni

egli ha fatto la sua esperienza più viva di te
come Dio dell'alleanza e Dio del nostro camminare.
Tu hai voluto portare a compimento la parola data ad Abramo
e hai chiamato il tuo Figlio dall'eternità al tempo
dalla casa di Nazaret alle città della Giudea,
perché andasse di paese in paese,
curasse ogni malattia e finalmente salisse sul Calvario
e ti offerisse come atto d'amore
il frutto del suo lungo pellegrinare.
Egli è divenuto così la via per venire nella tua casa.
Quella tua chiamata risuona ancora per la Chiesa,
nuovo Israele e corpo del Cristo, tuo Figlio.
Essa segue questa sua vocazione
e cammina nel secolo presente
alla ricerca della città futura e permanente;
va avanti tra le consolazioni e le tribolazioni dell'esistenza
sostenuta dalla tua forza;
cammina insieme con l'umanità tutta
ed esperimenta assieme al mondo la medesima sorte terrena
verso la finale perfezione della storia.
Ci hai immersi nel tempo e nella storia
fin dal primo apparire del mondo,
per cui la nostra vita diventa
come un cammino protetto dalla tua ombra
e illuminato dalla tua luce.
La fede che ci accompagna non è blocco o bagaglio
di idee, di costumi e di riti ricevuti come intangibili,
ma un seme che spunta, cresce, s'apre
come fiore di primavera.
A te piace, Dio,
vedere i tuoi figli crescere e camminare
e non ti meravigli se qualche volta cadiamo
o torniamo indietro:
Tu sei presente e hai fiducia in noi.
Ci accogli sempre, esattamente così come siamo
nel momento e nelle situazioni in cui ci troviamo;
ci inviti a fare un passo avanti,
speri che questo passo lo faremo
e che il nostro domani sarà migliore di oggi.

G. F. VENTURI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DI LODE

Benedici Iddio,

alba che svegli i colori,
sole che scaldi la terra,
sera che riporti la pace.
Beneditelo, ore che scandite il ritmo dei doni.
Benedite il Signore,
voi povere mani mai ferme e piccole cose utili e mute.
Benedici il Signore, vento, pioggia, nebbia molesta.
Benedicilo, mensa, col pane e vino che ricordi l'altare.
Benedici il Signore,
acqua che toglie la sete e cancelli le macchie e ridoni candore.
Beneditelo,
bimbi, dall'aurora al tramonto con giochi e coi pianti.
Benedite il Signore,
ospiti che venite inattesi e amici che ritornate.
Benedite il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che adoro,
se io dono alle cose una voce e un cuore per dire: gloria.

P. MAJER ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DI DOMANDA

Signore, fa di me ciò che vuoi!
Non cerco di sapere in anticipo i tuoi disegni su di me,
voglio ciò che tu vuoi per me.
Non dico: "Dovunque andrai, io ti seguirò!",
perché sono debole.
Ma mi dono a te perché tu sia a condurmi.
Voglio seguirti nell'oscurità,
non ti chiedo che la forza necessaria.
O Signore, fa' che io porti ogni cosa davanti a te,
e cerchi ciò che a te piace in ogni mia decisione
e la benedizione su tutte le azioni.
Come una meridiana
non indica l'ora, se non con il sole,
così io voglio essere orientato da te,
tu vuoi guidarmi e servirti di me.
Così sia, Signore Gesù!

E. NEWMAN ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA FINALE

A tutti i cercatori del tuo volto mostrati, Signore;
a tutti i pellegrini dell'assoluto, vieni incontro, Signore;
con quanti si mettono in cammino e non sanno dove andare
cammina, Signore;
affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus;

e non offenderti se essi non sanno
che sei Tu ad andare con loro,
Tu che li rendi inquieti e incendi i loro cuori;
non sanno che Ti portano dentro:
con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, Signore.

D. M. TURDOLO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NEL TEMPO DI AVVENTO

Vieni, o Gesù, da lungo atteso,
nato per far libero il tuo popolo;
liberaci dalle paure e dal peccato;
fa' che troviamo la pace in te.
Nato per salvare il tuo popolo,
nato come bambino, e già re.
Nato per regnare sempre in noi,
ora mostraci il tuo regno benigno.
Con il tuo eterno Spirito
tu soltanto governa i nostri cuori.
Con il tuo immenso merito
innalzaci al tuo glorioso trono.

C. WESLEY ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Cerco colui che mi cerca, chi da sempre mi chiama.
Come il sole al mattino illumina le tenebre della notte
e cancella le seduzioni del male,
così con Lui inizio una nuova storia.
Attendo il mio Signore,
egli viene e mi conduce alla sorgente
dove zampilla l'acqua limpida.
Io e Lui insieme, alla fonte.
Dopo essermi dissetato mi prende per mano
e mi conduce lungo la strada della vita.

F. SOLDAVINI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

La nostra vita, Signore, è fatta di attesa:
attendiamo una notizia, una persona, un evento.
Attendiamo perché siamo vivi,
incapaci di accontentarci del nostro oggi;
desiderosi di superarci per essere nuovi,
gioiosi di divenire, in futuro,
quelli che ora non siamo.
Nuova abitazione in terra nuova aspettiamo
dove giustizia e pace regneranno.
I nostri desideri inappagati,

sincere speranze di vita piena,
troveranno rifugio nel tuo cuore di Padre.
Compi, Signore, la nostra fervida attesa!
Le tue promesse sono le nostre speranze, Padre.
Hai mandato Gesù Cristo
e ancora aspettiamo il Salvatore.
Troviamo in lui morto e risorto
la gioiosa notizia che tu vinci la morte.
Alla sua venuta, debolezza e corruzione svaniranno.
Gioiosi cammineremo con Cristo verso di Te.
L'impegno per il mondo le conquiste della scienza,
l'infaticabile lavoro, il progresso umano;
l'attesa operosa di un mondo migliore
preparano, o Padre, la venuta di Cristo;
fraternità, libertà, bontà, ogni conquista umana
sono l'annuncio del tuo dono più pieno.
Vergine in attesa, donaci il coraggio di saper aspettare;
aperti al futuro, ma laboriosi nel presente.
Santa Maria, promessa compiuta del nostro domani,
attendi con noi Gesù Salvatore!

G. NOVELLA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NEL TEMPO DI NATALE

Gesù è il Cristo, Figlio del Dio vivo.
Egli è il rivelatore del Dio invisibile
è il primogenito di ogni creatura
è il fondamento di ogni cosa.
Egli è il maestro dell'umanità, è il Redentore.
Egli è nato, è morto, è risorto per noi.
Egli è il centro della storia e del mondo.
Egli è colui che ci conosce e ci ama.
Egli è il compagno e l'amico della nostra vita.
Egli è l'uomo del dolore e della speranza.
E' colui che deve venire
e che deve essere un giorno il nostro giudice;
e, noi speriamo,
la pienezza eterna della nostra esistenza,
la nostra felicità...
Egli è la luce, è la verità,
anzi egli è la via, la verità, la vita.
Egli è il Pane, la fonte d'acqua viva
per la nostra fame e per la nostra sete.
Egli è il pastore, la nostra guida, l nostro esempio,

il nostro conforto, il nostro fratello.
Come noi, e più di noi,
egli è stato piccolo,
povero, umiliato, lavoratore,
disgraziato e paziente.
Per noi egli ha parlato, ha compiuto miracoli,
ha fondato un regno nuovo,
dove i poveri sono beati,
dove la pace è principio di convivenza,
dove i puri di cuore e i piangenti
sono esaltanti e consolati,
dove quelli che aspirano alla giustizia
sono rivendicati;
dove i peccatori possono essere perdonati,
dove tutti sono fratelli...
Gesù Cristo è il principio e la fine,
l'alfa e l'omega.
Egli è il re del nuovo mondo.
Egli è il segreto della storia.
Egli è la chiave dei nostri destini.
Egli è il mediatore,
il ponte fra la terra e il cielo.
Egli è per antonomasia il Figlio dell'Uomo,
perché egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito;
è il Figlio di Maria,
la benedetta fra tutte le donne
sua madre nella carne, e madre nostra
nella partecipazione
allo spirito del corpo mistico.
Cristo è il nostro salvatore.
Cristo è il nostro supremo benefattore,
Cristo è il nostro liberatore.

PAULO VI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Luce che splende nelle tenebre, luce degli uomini,
luce dal principio, radiosa ora come allora.
Rallegratevi, popoli, la notte è finita,
l'opera di Dio redentore è cominciata
con la nascita del Figlio suo.
Amore che abita tra noi.
Amore fatto carne per ogni uomo.
Amore dal principio,
piano del nostro divino creatore.

Rallegratevi, popoli, le catene del peccato,
che vi tenevano avvinti
Dio ha spezzato con la morte del Figlio suo.
Vita piena di verità e bellezza.
Vita che Dio ha pensato.
Vita dal principio e nell'eternità.
Rallegratevi popoli, danzate e cantate.
Adorate Gesù , Signore e Re,
Luce che brilla nelle tenebre.

A. JOHNSON ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO. *P. HERRINGTON* ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.
YD. E D. SYDNE ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Il bambino che nasce
non diventa il nostro compagno
egli è il nostro futuro che presto ci sfuggirà.
Egli è già ciò che noi ancora non siamo.
Il bambino che nasce ci annuncia che l'avvenire
non ci appartiene.
Non ha né accessori, né attributi
non ha un ruolo, non ha titoli non ha decorazioni
Egli è nudo, non ha nulla.
Egli è soltanto un essere vivente.
E' da lui che apprendiamo a parlare al futuro
E' lui che ci genera per l'avvenire,
è lui che ci cambia
è lui che ci trasforma.
E donandogli la vita
che il bambino che nasce fa di noi dei genitori.
E andando a scuola
che l'allievo fa del suo maestro un insegnante

J. DEBRUYNE ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NEL TEMPO DI QUARESIMA

O Signore,
togli via da me questo cuore di pietra.
Strappami questo cuore raggrumato.
Distruggi questo cuore non circonciso.
Dammi un cuore nuovo un cuore di carne, un cuore puro!
Tu, purificatore di cuori e amante di cuori puri,
prendi possesso del mio cuore,
prendivi dimora.
Abbraccialo e contentalo.
Sii Tu più alto di ogni sommità,
più interiore della mia stessa intimità.

Tu,
esemplare di ogni bellezza e modello di ogni santità,
scolpisci il mio cuore secondo la tua immagine;
scolpiscilo col martello della tua misericordia,
Dio del mio cuore e mia eredita,
o Dio, mia eterna felicità.

BALDOVINO DI CANTERBURY ERADRE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Noi ti adoriamo, Cristo Gesù.
Ci mettiamo in ginocchio e non troviamo parole sufficienti
per esprimere quel che proviamo
davanti alla tua morte in croce.
Noi desideriamo, o Cristo,
gridare oggi verso la tua misericordia
più grande di ogni forza e potenza
alla quale possa appoggiarsi l'uomo.
La potenza del tuo amore si dimostri ancora una volta
più grande del male che ci minaccia.
Si dimostri più grande dei molteplici peccati
che si arrogano in forma sempre più assoluta
la cittadinanza nella vita degli uomini.

GIOVANNI PAOLO II ERADRE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

O Dio nostro Padre,
noi ti ringraziamo perché dal di dentro
hai trasformato le nostre esistenze:
nella croce di Cristo gratuitamente ci hai accolti
e ci hai fatto rinascere
a nuova dignità e responsabilità.
Ti preghiamo, aiutaci a portare la croce
della nostra coscienza e responsabilità
di fronte a chi soffre innocente
e ai senza speranza attorno a noi.
Aiutaci a sperare contro ogni speranza,
a lottare per una piccola speranza
di fronte ai fanciulli che a milioni
muoiono di fame e di stenti
di fronte alle vite umane che scompaiono in guerre
sempre ingiuste e disumane.
Aiutaci a portare la croce della responsabilità
dove il denaro vale più della dignità,
dove i bianchi vincono i neri e li opprimono.
Signore, lavorare per il tuo regno
sia il nostro portare la croce

e il nostro annunciare che tu non sei morto invano.
Aiutaci anche a soffrire
per quel regno che ora è dato solo in povere cose,
perché alla fine dei tempi
sia asciugata ogni lacrima e pianto,
tutto si innalzi alla pienezza della tua croce.

PREGHIERA DEL GIOVANI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NEL TEMPO DI PASQUA

Il dolore ha trovato una risposta, l'uomo ha ritrovato la vita,
la solitudine ha riscoperto la gioia;
la vita è più forte di tutto ha sconfitto la morte:
grande e la nostra speranza.

Cristo è risorto!

Ecco la notizia che ha cambiato la storia dell'umanità
che ha aperto i cuori all'Amore
notizia di vita, notizia di conversione, notizia di speranza
in Colui che verrà un giorno
e con Lui passeremo alla vita senza fine.

Pasqua: inizio di una nuova vita.

UN SOLDAVINO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Signore, che nessun nuovo mattino
venga ad illuminare la mia vita senza che il mio pensiero
si volga alla tua risurrezione
e senza che in ispirito io vada, con i miei poveri aromi,
verso il sepolcro vuoto dell'orto.

Che ogni mattino sia, per me, mattino di Pasqua!

E che ogni giorno, ogni risveglio,
arrecandomi la gioia di Pasqua,

mi arrechi anche la conversione profonda:

quella che sappia, in ogni situazione e in ogni persona,
conoscerti come vuoi essere conosciuto oggi,

non quale mi sembrasti ieri,

ma quale ti mostri a me adesso.

Che ogni episodio della giornata

sia un momento in cui ti senta

chiamarmi per nome, come chiamasti Maria!

Concedimi di rispondere

con una parola sola, ma con tutto il cuore:

“Maestro mio!”

UN MONACO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Tu sei risorto.

Nella tua risurrezione la nostra vita risultò eterna.

Da quel momento,
la speranza cristiana è la forza dell'uomo
di cui il credente deve portare testimonianza.
La gioia e l'amore
sono lo spirito dominante del tuo Vangelo.
Tu fosti la nuova Vita,
"l'inizio di una nuova creazione".
Dopo la tua risurrezione
la nostra vita di fede non può più naufragare.
Davanti a te,
non c'è smarrimento, peccato, o infermità che il tuo amore
non possa risolvere in una situazione di grazia.
E così si apre, mio Dio, nella realtà spesso così dura,
una nuova possibilità di resistere, comprendere
e sopportare cristianamente.

L. BORDO ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NEL TEMPO ORDINARIO

O Signore,
mi hai posto nell'esistenza con un disegno preciso,
mi hai fatto conoscere la via della mia vita,
mi hai dato una vocazione.
Tu mi hai chiamato, ma io sono nel dubbio,
tu mi hai scelto, ma io mi sento insicuro,
attendo ancora un tuo gesto.
Tu mi chiami ad essere un tuo testimone,
avverto quello che devo essere,
conosco quello che devo fare,
ho bisogno di te per vivere come tu vuoi.
Tu mi chiami a vivere in mezzo agli altri,
a scoprirti con gli altri, a incontrarti negli altri.
Tu mi chiami a prendere sul serio
il tempo, la vita, l'uomo, l'amore.
E' tuo discepolo chi ti vede negli altri e li ama,
chi ti vede negli altri e li perdona,
chi ti vede nei poveri e fa qualcosa per essi.
Tu mi chiami ogni giorno, chiami ogni uomo,
chi è triste, chi è superbo, chi è grande,
chi è potente chi è piccolo, chi è debole.
Tu mi chiami sempre,
quando piango e quando soffro,
quando lavoro e quando amo
mi chiami nella libertà.

Tu che sei con me in tutto quello che faccio,
tu che conosci il cuore di tutti,
aiutami a vivere la vocazione alla quale mi hai chiamato.

V. MORELLI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Padre onnipotente, noi ti ringraziamo
perché tu ci hai dato tutto nel tuo Figlio
e ci insegni a imitarlo
e a trovare in lui la verità di tutta la nostra esistenza umana.
Ti ringraziamo per tutte le figure
mediante le quali tu hai preparato questo mistero
che è il tuo Figlio,
e ti chiediamo di aprire
il nostro cuore e la nostra mente
perché possiamo leggere queste figure
e, attraverso esse, pervenire
alla realtà sublime e profonda che è Cristo Gesù.
Signore Gesù, Re dell'universo, centro della storia,
tu ci hai chiamato amici.
Donaci di capire il memoriale della tua morte,
della tua amicizia, che è l'Eucarestia.
Ti ringraziamo per la tua amicizia
e perché ci hai comandato di amarci gli uni gli altri
secondo il tuo esempio, fino alla morte.
Padre, ascolta la nostra preghiera.

C. M. MARTINI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

Signore Gesù!
Eccoci pronti a partire
per annunciare ancora una volta il tuo vangelo al mondo,
nel quale la tua arcana, ma amorosa provvidenza
ci ha posti a vivere!
Signore, prega, come hai promesso, il Padre,
affinché per mezzo tuo ci mandi lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità e forza,
lo Spirito di consolazione,
che renda aperta, buona ed efficace,
la nostra testimonianza.
Sii con noi, Signore, per renderci tutti uno in te e idonei,
per tua virtù, a trasmettere al mondo
la tua pace e la tua salvezza.

PADRO VI ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA NELLE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE

O Signore, nostro Dio,

è vero che non di solo pane vive l'uomo,
ma è anche vero che tu ci hai insegnato a dire:
"Dacci oggi il nostro pane quotidiano".

La nostra famiglia sta attraversando
un periodo di difficoltà economiche.

Noi ci impegneremo a fondo per superarle.

Tu sostieni con la tua grazia il nostro impegno,
e muovi il cuore di persone buone,
perché in esse possiamo trovare aiuto.

Non permettere che né la mancanza
né il possesso dei beni di questo mondo
ci allontanino da te.

Aiutaci a riporre la nostra sicurezza

In te e non nelle cose.

Ti preghiamo, o Signore:

fa' che la serenità ritorni nella nostra famiglia
e che non dimentichiamo mai chi ha meno di noi.

LA PREGHIERA IN FAMIGLIA ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEI BAMBINI

Eccomi, Signore mio e Dio mio: sono qui per parlare con te.

I miei occhi non ti vedono, ma io so che sei vicino a me.

Tu mi conosci per nome e mi ami:

ogni mio pensiero e davanti a te.

Io credo, Signore, che sei qui,
pronto ad ascoltarmi con amore.

E una gioia, mio Dio, parlarti
nel tempio segreto del mio cuore;
e pregare con parole tutte mie,
rivolgendomi a te da solo a solo.

Ma è anche bello pregare con gli amici
con parole dette insieme con il cuore.

E bello, perché Gesù è in mezzo a noi
e porta a te la nostra preghiera.

Signore, insegnami tu a pregare
con cuore sincero e pieno di fede.

Insegnami a pregarti con amore
per imparare a vivere nell'amore.

B. BARTOLINO ERRORE. IL SEGNAIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ADOLESCENTE

Signore, in questo periodo della mia vita
così importante, in cui cresco e maturo,
mi accorgo che sto diventando diverso:

il mio mondo, le mie conoscenze,
i miei affetti, le mie amicizie si stanno allargando.
La mia sete di apprendere, di aiutare,
di dare tutto me stesso agli altri, di amare,
non ha confini.

Ed ora, più che mai, ho bisogno del tuo aiuto.
Ho bisogno di avere vicino a me
una persona che mi comprenda veramente a fondo;
i miei genitori, gli amici e le amiche non bastano,
vorrei qualcuno che mi aiutasse
a dare tutto me stesso agli altri
e che mi ricevesse.

In questo momento forse si decide la mia vita:
quale strada prenderò?

Io sto cercando anche un ideale,
uno scopo per la mia vita.
Se lo troverò, lo seguirò e ci crederò...
poiché io vivo per amare.

ENRICO ERARDRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DEL GIOVANE

Se avremo il coraggio dell'autenticità
quando la falsità e il compromesso
sono più comodi: la verità ci renderà liberi.
Se costruiremo la giovinezza
nel rispetto della vita e nell'attenzione all'uomo
in un mondo malato di egoismo:
daremo testimonianza d'amore.
Se in una società deturpata dall'odio e dalla violenza
saremo accogliere e amare tutti:
saremo costruttori e artigiani della pace.
Se saremo rimboccarci le maniche
davanti al male, al dolore, alla disperazione:
saremo presenza amica e discreta che si dona gratuitamente.
Se avremo il coraggio di dire
in famiglia, nella scuola, tra gli amici
che Cristo è la certezza: saremo sale della terra.

ENRICO ERARDRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ADULTO

Rendici uomini dal corpo puro e forte,
dalla volontà ferma, dai limpidi pensieri,
rendici cristiani che sanno e vogliono l'unico necessario.
Rendici uomini decisi,

avversari del compromesso e delle reticenze,
che giungano al termine di ogni strada intrapresa,
rendici cristiani nei quali lo spirito vinca la carne,
la grazia la natura e l'amore il timore.

Rendici uomini leali,

che sappiano partire senza rimpianti,
che donino se stessi senza rimpianti,

rendici cristiani gioiosi,

pronti ai sacrifici più oscuri e più umili.

Rendici uomini e cristiani,

rendici possessori fin da adesso della pienezza di vita
che goderemo nel compimento del nostro cammino.

J. FOULLET-ERARDRE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA DELL'ANZIANO

Signore fa' che io sia del mio tempo, e non della mia età.
Che non mi affezioni alle idee come un avaro al suo gruzzolo.

Ma ne controlli, frequentemente, la validità,
e soprattutto ne assicuri costantemente la "convertibilità".

Aiutami a non prendermi troppo sul serio.

A sorridere dei miei successi come dei miei fiaschi.

Fammi guardare con simpatia a ciò che fanno gli altri,
specialmente se tentano qualcosa

di cui io non avevo mai pensato, oppure si avventurano
in territori dove io non mi sono mai arrischiato.

Che sappia comprendere più che giudicare.

Apprezzare più che condannare.

Incoraggiare più che diffidare.

Fa' che resista alla tentazione di "raccontarmi".

Fammi capire che è importante ciò che faccio oggi,
non ciò che ho fatto dieci anni fa.

E gli altri hanno diritto di avere da me ciò che sono,
non ciò che sono stato.

Signore, impedisce che faccia l'abitudine a me stesso.

A quel me stesso solito che conosco anche troppo bene
e che ormai tendo ad accettare o sopportare
come si accetta o sopporta un vecchio conoscente.

Devo "sorprendermi".

Devo obbligarmi, ogni giorno, a riconoscermi nuovo,
diverso, inedito.

Devo impararmi "sconosciuto".

Devo accettarmi "altro".

Devo esplorarmi al di là dei confini abituali.

Devo accogliermi inaspettato.
Devo frequentarmi insolito.

A. PRINZATO ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

Signore Dio,
mi hai condotto per anni con pazienza e bontà
tra molte sorprese e non poche fatiche;
ho vissuto giorni di festa e giorni di pianto;
ho avuto tanto da fare ed e stato talvolta
così spontaneo cedere alla pigrizia
che ho finito per dimenticare il perché delle cose
e troppo di rado ho ritrovato l'umiltà
e la fede per dirti il mio grazie.
Gli anni che passano
mi rendono un poco più saggio e pensoso:
aiutami ad amare la vita e a renderti sempre grazie
per i giorni che mi regali;
aiutami a non arrendermi
all'amarezza che critica tutto,
all'avidità che s'attacca alle cose,
alla tristezza che s'affligge per nulla.
Dammi un po' di salute,
perché possa essere ancora utile;
ma dammi anche la fermezza e la pazienza,
se la salute viene meno.
Dammi una fede forte per essere fedele alla preghiera,
limpido nella testimonianza, sereno nella prova,
vigile nell'attesa del grande incontro con te,
che vivi nei secoli dei secoli.

C. M. MARTINI ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

PREGHIERA PER UN BAMBINO NON ANCORA NATO

O Madre, Maria
tu che tutto conosci sulla gioia e la felicità e l'incertezza
ogni madre sente per il proprio figlio non ancora nato.
Benedici i genitori e benedici questo bambino
per quanto piccolo e minuto possa essere
Preparagli una vita piena di pace e di gioia,
di amore e di felicità.
Proteggi questa piccola vita con tutta la tua forza
con tutta la tua attenzione.
Carissima Madre, Maria vigila affinché questo piccolo cuore
che pulsa nel ventre di sua madre
nessuno lo colpisca prima di nascere

e prima di aver compiuto la sua missione in questo mondo
che il Padre nostro benevolmente ci ha donato.

MADRE TERESA DI CALCUTTA **ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.**

PREGHIERA DOPO LA NASCITA DI UN FIGLIO

O Signore,
non abbiamo parole per ringraziarti del dono che ci hai fatto,
della gioia che ci hai dato.
Noi guardiamo questo tuo e nostro figlio con stupore,
non ci stanchiamo di contemplarlo,
lui, così piccolo, così fragile,
così bisognoso del nostro amore.
Tu ce lo affidi, ci sentiamo responsabili di lui.
L'esperienza della paternità e della maternità
ha cambiato la nostra vita.
O Signore, ti preghiamo,
aiutaci ad amare questo nostro bambino
in modo tale che il nostro amore per lui
sia segno del tuo amore.

MADRE TERESA DI CALCUTTA **ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.**

PREGHIERA PER IL PROPRIO AVVERSARIO

La sua felicità mi rattrista.
Ebbene, tu ponilo stabilmente in essa.
Tutti lo ammirano e lo lodano.
Che sia sempre più ammirato e lodato.
Prendi le mie mani e costringile
ad applaudire la sua ascesa.
Dirò il bene che ha fatto
e tacerò il male che conosco.
Accogli, Signore, la sofferenza da questa lotta
della volontà contro il cuore cattivo.

F. VARILLON **ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.**

PREGHIERA PER LA SOFFERENZA

O Dio, rifugio dei sofferenti
ascolta la preghiera che ti rivolgiamo
per coloro che soffrono.
Rasserena e conforta
i malati e gli infermi, i vecchi e i moribondi.
Dona a coloro che li curano
scienza e pazienza, tatto e compassione
Ispira ad essi i gesti che diano sollievo,
le parole che illuminano e l'amore che conforta.
Ti raccomandiamo i cuori scoraggiati,

in rivolta, lacerati dalla tentazione, tormentati dalla passione, feriti, o profanati dalla malvagità degli uomini.
Poni dentro di noi, Signore, il tuo Spirito d'amore, di comprensione e di sacrificio, perché portiamo un aiuto efficace a quelli che troviamo sofferenti sul nostro cammino.

IL LIBRO DELLE PREGHIERE CRADRE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

O Signore,
ti preghiamo per tutti gli ammalati del mondo
per quelli che sono curati negli ospedali,
ma soprattutto per coloro che sono abbandonati e senza cure,
per tutti i moribondi che oggi lasceranno questo mondo,
per gli sposi che non si amano più,
per i genitori rifiutati dai figli,
per tutti i bambini abbandonati,
per gli anziani "confinati" nei ricoveri.
Ti preghiamo per coloro che non hanno mai sperimentato
la gioia di essere amati,
o che non hanno trovato corrispondenza,
per tutti gli uomini e le donne
che sono rimasti soli per non aver incontrato
la persona con la quale condividere la vita.
Ti preghiamo ancora per tutti coloro che soffrono
a causa della guerra e degli incidenti stradali,
per i mutilati e i feriti che portano nella loro carne
per una vita intera i segni della guerra o di un incidente.
Per tutti i popoli, che nella storia dell'umanità
sono stati sfruttati, tenuti in schiavitù.
Per tutti gli uomini che soffrono discriminazioni
a causa del colore della pelle,
della loro religione, dei difetti fisici,
della loro ignoranza o povertà.
Ti preghiamo per tutti gli oppressi perché siano liberati,
e per tutti gli oppressori perché si convertano e vivano.
Ti preghiamo per i milioni di persone morte per la fame:
il loro sacrificio non sia inutile;
per quelli che non hanno il pane quotidiano
e devono andare a dormire a stomaco vuoto.
Per tutte le mamme del mondo,
che hanno visto i loro figli morire di fame,
senza poter fare nulla.
Per coloro che devono abitare in baracche,

non degne di un uomo.
Per i profughi sparsi nel mondo,
costretti a vivere lontani dalla loro patria e dalle famiglie.
Per quelli che ancora vivono nei campi di concentramento.
Per i carcerati che soffrono l'isolamento e la solitudine
e che portano su di sé le loro colpe
ma anche quelle di tanti altri.
Per tutti i giovani,
che, vittime della disperazione, della solitudine,
si danno alla droga e al vizio.
Suscita in noi, Signore, una volontà decisa
a collaborare con te alla liberazione dell'uomo
dalla miseria e dalla sofferenza, dal male.
Liberaci da ogni chiusura ed egoismo e rendici persone aperte,
capaci di amare,
di dividere quello che siamo e che abbiamo con gli altri.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
che instancabile ci ha cercati,
e fedele fino alla morte ha portato il peso dell'amore.

LIBRO DELLA PREGHIERA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

PREGHIAMO LE BEATITUDINI

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Liberaci, Signore, da quanto ostacola il tuo regno,
dall'eccessivo desiderio e possesso delle cose,
dalle nostre vanità e dalle nostre ricchezze
che in ogni caso un giorno perderemo.
Aiutaci, Signore a divenire dei poveri secondo il vangelo,
senza ostentazione né compromessi
distaccati da tutto, anche dalle nostre idee,
liberi di tutto, anche nelle nostre abitudini.
Rendici più disponibili e attenti alle esigenze degli altri
e donaci di sentire fin d'ora
liberi e trasparenti, la gioia del tuo regno.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Tu, Signore, sei con coloro che piangono.
Tu che hai pianto per la vedova di Naim
e con le sorelle di Lazzaro.
Rendici capaci di tenerezza e di amore verso gli altri,
a cominciare dalle persone più vicine a noi.
Insegnaci a condividere le situazioni di chi soffre
e a partecipare alle loro preoccupazioni
a schierarci attivamente dalla loro parte.

Rendici attenti, Signore, a coloro che piangono,
perché attraverso i loro occhi sei tu piangi.
Ogni lacrima è recuperata nell'oceano del tuo amore.
In ogni situazione di dolore, donaci, o Signore,
di poter portare i segni della speranza del tuo regno.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Tu vedi, Signore la violenza che scuote il mondo,
la violenza dell'ingiustizia e delle idee
la violenza delle guerre e dei soprusi,
la violenza degli assassini e degli attentati...:
una spirale orribile di morte che sembra senza fine.
Liberaci, Signore, dall'ira e dall'aggressività,
dall'orgoglio e dalla paura, vie alla violenza.
Insegnaci ad amare gli altri, tutti gli altri
anche quando ci combattono
e anche se possiamo essere considerati deboli.
Insegnaci a convincere piuttosto che a vincere,
insegnaci la forza dei mezzi poveri.
Fai di noi persone di pace e non violente.
Tu ci insegna, Signore,
che solo attraverso l'amore si può vincere.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Tu che sei veramente Santo,
tu che sei la sorgente di ogni santità,
aiutaci, Signore, a diventare santi, cioè più simili a te.
Noi siamo tanto piccoli e poveri davanti a te, Signore,
una distanza infinita ci separa da te
ma, sul cammino, ci precede l'immenso corteo dei santi.
Ciascuno di essi presenta a noi un'immagine del tuo volto,
un riflesso delle beatitudini vissute.
Voi, santi, che siete riflesso della santità di Dio,
fateci avvertire la sua misteriosa presenza
attraverso la contemplazione del suo volto
e attraverso l'adorazione del sacramento eucaristico.

Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia.

“Misericordioso”: una parola poco usata, Signore,
come se fosse riservata solo a te.
Misericordia e il tuo nome, e vero;
ma perché non è anche il nostro, anche se in modo limitato?
perché non è anche il mio nome?
Noi siamo dei calcolatori, giudichiamo, condanniamo,

pretendiamo di aver sempre l'ultima parola,
noi contiamo le offese e prepariamo le rivincite,
mentre tu, Signore, perdoni, tu dai fiducia,
tu fondi il tuo rapporto con noi
sull'amore disinteressato e sulla libertà.
Tu che con gioia accogli il figlio prodigo,
tu che abbandoni tutto per cercare la pecorella smarrita,
tu che prendi a cuore l'operaio dell'undicesima ora,
in un fantastico atteggiamento di fede, di speranza e di carità,
Dio di bontà e di amore, di gioia e di gratuita,
rendici riflesso della tua misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Liberaci, Signore, dalla cattiveria del cuore,
dall'invidia, dall'ambizione e dall'ipocrisia.
Liberaci dal rancore e dall'agire per secondi fini,
dallo spirito utilitaristico e di concorrenza,
da ogni comportamento aggressivo o difensivo,
perché il solo modo di vivere
e quello di amare e di essere amati.

Tu, Signore, che sei la luce e la trasparenza,
fa' che il mio cuore sia come un'acqua limpida
in cui ci si possa specchiare.

Fa' che i miei occhi siano luminosi
e che attraverso essi ti si possa incontrare.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Aiutaci, Signore, a stabilire la pace in noi stessi
non come un armistizio o un compromesso,
sulle nostre debolezze e le nostre contraddizioni.
Riconciliati con noi stessi, andremo con gli altri
e ci batteremo con tutte le nostre forze
contro i privilegi, l'oppressione, il disordine riconosciuto
perché non ci può essere pace senza giustizia.
Non ci può essere pace senz'amore,
senza il riconoscimento e il rispetto dell'altro:
persona, classe sociale, popolo o razza.

Liberati da ogni risentimento, incapaci di offendere, fa'
di noi, Signore, portatori di riconciliazione.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi e il regno dei cieli.

Tu che hai sofferto per l'ingiustizia, Signore,
sei con chiunque e ingiustamente incarcerato,

perseguitato, abbandonato o oppresso.
Sostieni e da' forza a coloro che si battono
per la giustizia e per il bene dell'umanità.
Aiutami a non privare mai nessuno di attenzione e di amore.
Donami la forza, Signore, di portare avanti questo impegno,
anche a costo di essere perseguitato.

Insegnaci, Signore, a vivere secondo le beatitudini.

Insegnaci, Signore, a vivere secondo le beatitudini,
progetto di vita e di verità.
Insegnaci a distinguere, per mezzo di esse,
l'essenziale dall'accessorio, l'eterno del temporaneo,
il provvisorio dal secondario.
Liberaci da ogni paura: la paura di essere irriso,
la paura di perdere un privilegio,
la paura di sbagliare, la paura di soffrire.
Fa' che ci affidiamo totalmente alle beatitudini
e così possiamo entrare nel tuo regno,
il regno dell'amore. Amen.

IN PREGHIERA NELLA CASA DEL PADRE ERARD. IL SILENZIO NON È DEFINITO.

IN SILENZIO

Vorrei udire il silenzio,
perdermi in esso,
entrare in punta di piedi
per contemplarlo.
Ascoltare la sua dolce armonia di suoni
che si fondono in una sinfonia senza limite.
Ascoltando il silenzio,
imparo cosa sia l'essenziale,
colgo il valore delle cose,
contemplo la meraviglia del creato,
mi perdo nell'ammirare il tuo capolavoro: l'uomo.
Nel silenzio,
sento il bisbigliare del vento,
avverto il profumo delle cose,
assaporo la dolcezza della vita.
E in esso ritrovo me stesso,
scopro la mia chiamata,
mi apro a un impegno serio ed efficace,
mi lancio nell'amare Te, il mio creatore,
e l'uomo, oggetto e soggetto del tuo amore.
Nel silenzio e in silenzio
elevo a te il mio canto di gratitudine.

via crucis

Prima stazione

GESÙ CONDANNATO A MORTE

Mt 27, 22 - 26

Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Seconda stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Mc 15, 16 - 20

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Terza stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

Is 53, 4 - 7

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Quarta stazione

GESÙ INCONTRA LA MADRE

Lc 2, 34 - 35

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Quinta stazione

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO

Lc 23, 26

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Sesta stazione

LA VERONICA ASCIUGA LE VUOTE DI GESÙ

Is 53, 2 - 3

E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Settima stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

Sal 69, 2 - 5

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno; sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo sono coloro che mi odiano senza ragione.

Sono potenti i nemici che mi calunniavano: quanto non ho rubato, lo dovrei restituire?

Ottava stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE

Lc 23, 27 - 31

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Nona stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Is 53, 7

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Decima stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

Sal 22, 17

Un branco di cani mi circonda, mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa. Essi mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti, sul mio vestito gettano la sorte.

Undicesima stazione

GESÙ È INCRUCIATO SULLA CROCE

Mc 15, 25 - 32

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei Giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, diceva-

no: «Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Dodicesima stazione

GESÙ MUORE 9^A CROCE

Gv 19, 28 - 30

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: « Ho sete ». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Tredicesima stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Mt. 27, 54 - 55

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

Quattordicesima stazione

GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Gv 19, 40 - 42

Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

via lucis

Prima stazione

GESÙ RISORGE DA MORTE

Mt 28, 1-8

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto".

Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Seconda stazione

9 DISCEPOLI TROVANO IL SEPOLCRO VUOTO

Gv 20, 1-10

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa

GESÙ S9 MANIFESTA ALLA MADDALENA

Gv 20, 11-18

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: “Donna, perché piangi?”. Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto”.

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”.

Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: “Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo”.

Gesù le disse: “Maria!”. Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: “Rabboni!”, che significa: Maestro!

Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”.

Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

GESÙ 9K CAMMINO CON 9 DISCEPOLI D9 Emmaus

Lc 24, 13-19. 25-27

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Ed egli disse loro: “Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: “Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò: “Che cosa?”. Gli risposero: “Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condan-

nare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto”.

Ed egli disse loro: “Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quinta stazione

GESÙ S' MANIFESTA ALLO SPEZZARE DEL PANE

Lc 24, 28-35

Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino”. Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.

Ed essi si dissero l'un l'altro: “Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”. E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone”.

Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Sesta stazione

GESÙ S' MOSTRA UOVO A' DISCEPOLI

Lc 24, 36-49

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: “Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le

mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho”.

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: “Avete qui qualche cosa da mangiare?”. Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: “Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”.

Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: “Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto”.

Settima stazione

GESÙ DÀ GLI POTERE DI RIMETTERE I PECCATI

Gv 20, 19-23

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: “Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi”.

Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: “Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”.

Ottava stazione

GESÙ CONFERMA LA FEDE DI TOMMASO

Gv 20, 24-29

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò”.

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”. Rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”.

Gesù gli disse:

Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!”.

Nona stazione

GESÙ SI MANIFESTA AI DISCEPOLI AL LAGO

Gv 21, 1-14

Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli.

Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. Allora disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “E' il Signore!”. Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.

Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso ora”. Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò.

Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, poiché sapevano bene che era il Signore.

Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Decima stazione

GESÙ CONFERISCE LE PIGNATE A PIETRO

Gv 21, 15-19

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene tu più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi vuoi bene?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi vuoi bene?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene”.

Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi”.

Undicesima stazione

GESÙ AFFIDA AI DISCEPOLI LA MESSAGGERIA UNIVERSALE

Mt 28, 16-20

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.

E Gesù, avvicinatosi, disse loro: “Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Dodicesima stazione

GESÙ ASCENDE AL CIELO DAVANTI AI DISCEPOLI

At 1, 3-11

Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del re-

gno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”.

Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

Tredicesima stazione

9 DASCPOLE9 CON MARGA 9K ATTESA DELLO SP9R9TO

At 1, 12-14

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Quattordicesima stazione

LO SP9R9TO SAKTO SCENDE SU9 DASCPOLE9

At 2, 1-6

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito

Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

santo rosario

O Dio vieni a salvarmi

Signore vieni presto in mio aiuto

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen

MISTERI GAUDIOSI

Primo mistero gaudioso

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA.

Lc 1, 26 - 38

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio ». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Secondo mistero gaudioso

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA.

Lc 1, 39 - 45

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu

fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Terzo mistero gaudioso

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME.

Lc 2, 1 - 20

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quarto mistero gaudioso

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO.

Lc 2, 22 - 24

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quinto mistero gaudioso

LA PERDITA E IL RITROVAMENTO DI GESÙ AL TEMPIO.

Lc 2, 41 - 50

I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

SALVE REGINA

MISTERI DOLOROSI

Primo mistero doloroso

L'AGONIA DI GESÙ NEL GETSEMANI.

Mt 26, 36 - 44

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzato-

si un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Secondo mistero doloroso

LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ.

Mt 27, 21 - 26

Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli».

Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Terzo mistero doloroso

LA CORONAZIONE DI SPINE DI GESÙ.

Mt 27, 27 - 31

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quarto mistero doloroso

LA CROCFISSIONE DI GESÙ.

Mt 27, 32 - 38

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a

un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: « Questi è Gesù, il re dei Giudei ».

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quinto mistero doloroso

LA MORTE DI GESÙ IN CROCE.

Mt 27, 45 - 50

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: « Elì, Elì, lemà sabactàni? », che significa: « Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? ». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: « Costui chiama Elia ». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: « Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo! ». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

SALVE REGINA

MISTERI GLORIOSI

Primo mistero glorioso

LA RESURREZIONE DI GESÙ.

Mc 16, 1 - 8

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: « Chi ci roterà via il masso dall'ingresso del sepolcro? ». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: « Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto ». Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di

timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Secondo mistero glorioso

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO.

Mc 16, 15 - 19

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Terzo mistero glorioso

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO.

At 2, 1-6

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quarto mistero glorioso

L'ASSUNZIONE DI MARIA AL CIELO.

1Cor 15, 21 - 24

Se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo. Ciascuno però

nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Quinto mistero glorioso

MARIA È INCORONATA REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA.

Ap 12, 1 - 2

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Era incinta e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria

SALVE REGINA

LITANIE

Signore pietà	Madre purissima
Signore pietà	Madre castissima
Cristo pietà	Madre sempre vergine
Cristo pietà	Madre incontaminata
Signore pietà	Madre amorevole
Signore pietà	Madre ammirabile
Cristo ascoltaci	Madre del buon consiglio
Cristo ascoltaci	Madre del Creatore
Cristo esaudiscici	Madre del Salvatore
Cristo esaudiscici	Madre di misericordia
Dio Padre	Vergine sapiente
Abbi pietà di noi	Vergine degna di onore
Dio Figlio	Vergine degna di lode
Abbi pietà di noi	Vergine potente
Dio Spirito Santo	Vergine clemente
Abbi pietà di noi	Vergine fedele
Santa Trinità, unico Dio	Modello di santità
Abbi pietà di noi	Trono della Sapienza
Santa Maria	Fonte della nostra gioia
Prega per noi	Dimora dello Spirito
Santa Madre di Dio	Abitazione della gloria
Santa Vergine delle vergini	Tempio sacro a Dio
Madre di Cristo	Rosa spirituale
Madre della Chiesa	Cittadella di Davide
Madre della divina Grazia	Rocca inespugnata
	Reggia di Dio

Arca dell'alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina delle vergini
Regina dei credenti
Regina di tutti i santi
Prega per noi Santa Madre di Dio
e saremo degni delle promesse di Cristo

Regina concepita
senza peccato
Regina assunta in cielo
Regina del Rosario
Regina della pace
Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
perdonaci, Signore
Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
ascoltaci, Signore
Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo
abbi pietà di noi

Orazione

O Dio, il tuo unico Figlio
ci ha procurato i beni della salvezza eterna
con la sua vita, morte e risurrezione:
a noi che con il santissimo Rosario della Beata Vergine Maria,
abbiamo meditato questi misteri,
concedi di imitare ciò che essi contengono
e di raggiungere ciò che essi promettono.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

ANTIFONE DELLA B. V. MARIA

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo
il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;

porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, Vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio, santa Madre
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

GLORIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.
Amen.

AVE, O MARIA

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen

ANGELO DI DIO

Angelo di Dio, che sei il mio custode,
illumina, custodisci, reggi e governa me,
che ti fui affidato dalla pietà celeste.

Amen

L'ETERNO RIPOSO

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Riposino in pace.

Amen.

CONFESSO

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,
battendosi il petto dicono:
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi, e a voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

SALVE, REGINA

Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce vergine Maria.

ANGELUS

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.
Ave Maria...

Ecco la serva del Signore.

Avvenga in me quello che hai detto.

Ave Maria...

E il Verbo si è fatto carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa madre di Dio.

E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre.

Tu che all'annunzio dell'angelo ci hai rivelato
l'incarnazione del tuo Figlio:
per la sua passione e la sua croce,
guidaci alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

REGINA DEI CIELI

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia!
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia!
È risorto, come aveva promesso, alleluia!
Prega il Signore per noi, alleluia!

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia!
Il Signore è veramente risorto, alleluia!

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridonato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine
concedi a noi di godere la gioia senza fine della vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli.
E pace in terra agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi;
Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre. Amen.

CREDO

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,

creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili ed invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
Per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi, sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
e di nuovo verrà nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.

Vieni, o Spirito Creatore

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti,
riempi della tua grazia i cuori che hai creato.
O dolce consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola
Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la tua guida invincibile ci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore. Amen.

SEQUENZA

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona gioia eterna.

VISITA AL SS. SACRAMENTO

Signor mio Gesù Cristo, che per l'amore che porti agli uomini, te ne stai notte e giorno in questo sacramento, tutto pieno di pietà e di amore, aspettando, chiamando ed accogliendo tutti coloro che vengono a visitarti, io ti credo presente nel sacramento dell'Altare, ti adoro dall'abisso del mio niente e ti ringrazio di quante grazie mi hai fatto, specialmente di avermi donato te stesso in questo sacramento, di avermi data per avvocata la tua Santissima Madre Maria e d'avermi chiamato a visitarti in questa Chiesa.

Io saluto oggi il tuo amatissimo cuore, ed intendo salutarlo per tre fini: primo in ringraziamento di questo gran dono; secondo per compensarti di tutte le ingiurie, che hai ricevuto da tutti i tuoi nemici in questo Sacramento; terzo, intendo con questa visita di adorarti in tutti i luoghi della terra, dove, sacramentato, te ne stai meno riverito e più abbandonato. Gesù mio, io ti amo con tutto il cuore. Mi pento per il passato di aver tante volte disgustato la tua bontà infinita. Propongo con la grazia tua di più non offenderti per l'avvenire; ed al presente, miserabile qual sono, io mi consacro tutto a te; ti dono e rinuncio a tutta la mia volontà, gli affetti i desideri e tutte le cose mie. Da

oggi in avanti fai di me e delle mie cose quello che ti piace. Solo ti chiedo e voglio il tuo santo amore, la perseveranza finale e l'adempimento perfetto della tua volontà.

Ti raccomando le anime del Purgatorio, specialmente le più devote del SS. Sacramento e di Maria SS. Ti raccomando ancora tutti i poveri peccatori. Unisco infine, Salvatore, mio caro, tutti gli affetti miei, con gli affetti del tuo amorosissimo cuore e così uniti li offro al tuo Eterno Padre, e lo prego in nome tuo, che per tuo amore li accetti e li esaudisca.

SANT'ALFONSO DE' LIGUORI. ERRORE. IL SEGNALE NON È DEFINITO.

VISITA A MARIA SANTISSIMA

Santissima Vergine Immacolata e madre mia Maria, a te che sei la Madre del mio Signore, la Regina del mondo, l'avvocata, la speranza, il rifugio dei peccatori, ricorro oggi io che sono il più miserabile di tutti.

Ti venero, o gran Regina, e ti ringrazio di quante grazie mi hai fatto finora, specialmente per avermi liberato dall'inferno da me tante volte meritato. Io t'amo, Signora amabilissima, e, per l'amore che ti porto, prometto di volerti sempre servire e di far quanto posso acciocché sii amata ancora dagli altri.

Io ripongo in te tutte le mie speranze, tutta la mia salute: accettami per tuo servo ed accogliami sotto il tuo manto, Madre di misericordia. E giacché sei così potente con Dio, liberami da tutte le tentazioni, oppure ottienimi forza di vincerle fino alla morte. A te domando il vero amore a Gesù Cristo. Da te spero di fare una buona morte. Madre mia, per l'amore che porti a Dio, ti prego di aiutarmi sempre, ma più nell'ultimo punto della vita mia. Non mi lasciare fintantoché non mi vedrai già salvo in Cielo a benedirti ed a cantare le tue misericordie per tutta l'eternità.

Amen. Così spero, così sia.

SANT'ALFONSO DE' LIGUORI

TE DEUM

Noi li lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli

e la candida la schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode

la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico Figlio, e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria, eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli Signore,
che hai redento con il tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.
Salva il tuo popolo, Signore, guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati oggi, Signore, di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: in te abbiamo sperato.
Pietà di noi, Signore, pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.

INVOCAZIONI

Dio sia benedetto
Benedetto il suo Santo nome
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la Gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo
Benedetto Iddio nei suoi angeli e nei suoi santi

COMANDAMENTI

Io sono il Signore, tuo Dio.

1. Non avrai altro Dio di fronte a me.
2. Non pronunziare invano il nome del Signore tuo Dio.
3. Ricordati di santificare le feste.
4. Onora tuo padre e tua madre.
5. Non uccidere.
6. Non commettere atti impuri.
7. Non rubare.
8. Non pronunziare falsa testimonianza.
9. Non desiderare la donna d'altri.
10. Non desiderare la roba d'altri.

BEATITUDINI

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

(Mt 5, 3 - 12)

IL COMANDAMENTO PIU GRANDE

Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore.

Amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.

E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso.

Non c'è altro comandamento più importante di questi. (Mc 12, 29 - 31)

IL COMANDAMENTO NUOVO

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

(Gv 13, 34 - 35)

LA REGOLA D'ORO

Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti. (Mt 7,12)

INNO ALLA CARIŦA

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. (1Cor 13, 4 - 8)

I SACRAMENTI

Battesimo, Eucarestia, Confermazione, Penitenza, Unzione degli infermi, Ordine, Matrimonio.

LE VIRTU TEOLOGALI

Fede, Speranza, carità.

LE VIRTU' CARDINALI

Prudenza, giustizia, fortezza, temperanza.

IL FRUTTO DELLO SPIRITO

Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (Gal. 5, 22b)

I DONI DELLO SPIRITO

Sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timore di Dio.

I VIZI CAPITALI

Superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia, accidia.

I NOVISSIMI

Morte, giudizio, Inferno, Paradiso.

I MISTERI FONDAMENTALI DELLA FEDE

Unità e Trinità di Dio.

Incarnazione, passione, morte e Resurrezione di Gesù Cristo.

LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, visitare gli infermi, alloggiare i pellegrini, visitare i carcerati, seppellire i morti.

LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

BENEDICTUS

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

NUNC DIMITTIS

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele.

PER UNA DEGNA CONCLUSIONE

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: A me la vendetta, sono io che ricambierò, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, ammasserai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male. (Rom 12, 9 - 21)

CONCLUSIONE

Prendi in mano la tua vita,
non consegnarla ad altri
alle mode o alle correnti del momento.
Prendi in mano la tua vita
e realizza un'opera d'arte, con la tua esistenza
unica, inimitabile ed irripetibile;
contribuisci anche tu,
a compiere questo grande e meraviglioso spettacolo: la vita.
La vita è tua, prendila in mano
impegnati a vivere ogni attimo,
con slancio, ma senza agitazione,
con impegno, ma senza ansia o affanno,
Con elasticità ed entusiasmo, con forza e tenerezza,
con caparbieta e amando senza riserve
fai della tua vita
il più bel romanzo che si possa leggere,
il più bel quadro che si possa ammirare,
la più dolce e armoniosa melodia che si possa ascoltare.
Collabora anche tu alla perfezione del mondo,
diventa un protagonista della storia,
cammina con fiducia e invita altri a camminare e a volare
verso un futuro migliore.

F. DE LUCA ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.

UN GRAZIE A TUTTI GLI AUTORI

Vengo ad esprimerti la mia gioia di esistere,
o Signore della vita.
Con una lieve carezza e pieno di tenerezza
sei entrato nella mia vita,
perché io potessi
cantare la meraviglia,
annunciare lo stupore,
danzare sulle ali della felicità.
Tu vuoi che tutti gli uomini siano
persone nuove,
uomini e donne capaci di camminare nella storia
e dare un contributo perché il mondo sia migliore.
Sostieni tutti,
trasforma ogni persona
da cattiva in buona,
da buona in migliore.
Rendici uomini e donne,
che sappiano testimoniare con coraggio
la delicatezza e la dolcezza della vita.
Rendici uomini e donne che con premura e vigore,
riescano a penetrare nel cuore dell'uomo
per donargli un po' di riposo, un po' ristoro.
Rendici uomini e donne che con forza e delicatezza
riescano a entrare nella mente delle persone
per rompere il muro della mediocrità
e insegnare a librarsi in volo verso grandi traguardi.
Rendici uomini e donne che con amore e discrezione,
ma anche con decisione e risoluzione,
sappiano entrare nelle persone per
donargli calore, distruggere il dolore,
ammansire la sofferenza,
illuminargli la vita.
Perché ogni esistenza, ogni persona
sia una preghiera che si eleva a te.

F. De Luca

Ho camminato.
Ero bambino e camminavo.
Strade nuove, mai percorse.
Sono diventato grande,
ho continuato a camminare.
Ho incontrato dubbi e certezze,
atroci sofferenze,
successi da capogiro
ma non mi sono fermato un attimo.
Anche il riposo è un cammino,
la preghiera è un cammino.
Mai mete,
sempre in viaggio.

Solo se tu mi fissi
io mi fermo
e il mio cammino
prosegue in Te.

ERNESTO OLIVERO